

**Rapporto di valutazione**  
**Pontificio Istituto Giovanni Paolo II**  
**per Studi su Matrimonio e Famiglia**  
**presso la**  
**Pontificia Università Lateranense**

**Luglio 2014**

## Indice

1.	Introduzione .....	3
1.1.	Membri della Commissione di Valutazione Esterna.....	3
1.2.	Opinione generale sul Rapporto di Auto-Valutazione (RAV).....	3
1.3.	Riepilogo della visita in loco.....	5
2.	Breve commento sui diversi aspetti della attività dell'”Unità”: raccomandazioni .....	11
2.1.	Visione, missione, obiettivi dell’Istituto .....	11
2.2.	Swot: Piano strategico .....	13
2.3.	Insegnamento e apprendimento.....	14
2.4.	Ricerca .....	22
2.5.	Contributi verso l'esterno .....	24
2.6.	Risorse .....	25
2.7.	Gestione e organizzazione .....	28
2.8.	Valutazione e garanzia di qualità .....	29
3.	Conclusioni .....	31
	Allegato 1. Documenti .....	36
	Allegato 2. Incontri secondo l'o.d.g. della “Visita” della Commissione di Valutazione Esterna.....	38

## 1. Introduzione

### 1.1. Membri della Commissione di Valutazione Esterna:

Il presente **Rapporto** è il risultato del processo di valutazione, promosso dall'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), che ha coinvolto il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia, (qui di seguito, "Istituto"), presso la Pontificia Università Lateranense.

Nel mese di maggio 2014, AVEPRO ha designato la Commissione di Valutazione Esterna che ha preso in esame il **Rapporto di Auto-Valutazione (RAV)** dell'Istituto, in vista della Visita di Valutazione tenutasi nei giorni 17-19 giugno 2014. Membri della Commissione:

- Prof. Juan Jesús LUNA CORTÉS, Pontificia Università di Salamanca, Presidente della Commissione. Ha lavorato soprattutto sui punti 1, 3 e 8.
- Prof. Daniele GIANOTTI, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Ha lavorato soprattutto sui punti 4 e 7.
- Prof.ssa Alba DINI MARTINO – Pontificia Università Gregoriana. Ha lavorato soprattutto sui punti 2, 6 e 8.
- Sig.na Rosanna CIRILLO, Alunna. Ha lavorato soprattutto sui punti 5 e 6.

### 1.2. **Opinione generale sul Rapporto di Auto-Valutazione (RAV), (cfr. Allegato 1: Documenti studiati)**

**Idoneità del Comitato di coordinamento.** Il Comitato di coordinamento in quanto costituito dal Vice-Preside Prof. J. Granados, dalla Prof. O.M. Gotia, Docente a tempo pieno, dal Prof. F. Pesci, Docente a tempo parziale, dal Rev. D. C. Robles de Horta, rappresentante degli Studenti di Licenza e di Dottorato, è senz'altro rappresentativo, sia dei Docenti che degli Studenti, al più alto livello.

Il Segretario Generale V. Soldevila, ha garantito al Comitato non solo la presenza del Personale non docente, ma anche, soprattutto, il contributo della sua conoscenza approfondita, derivante dalla sua responsabilità riguardo agli aspetti organizzativi, gestionali e di collaborazione nell'Istituto. Tuttavia, sarebbe stata opportuna la presenza anche di un altro rappresentante del Personale, oltre al Segretario generale.

La idoneità dei diversi Membri del Comitato di coordinamento si manifesta, oltre che dalla loro posizione e responsabilità istituzionale all'interno dell'Istituto, anche dalla qualità del RAV elaborato che dà un quadro preciso, coerente e completo della realtà accademica dell'Istituto, oltre che aggiornato, considerato che la data finale di pubblicazione del RAV è del dicembre 2013.

**Metodologia seguita.** I membri del Comitato di coordinamento sono concordi nel dichiarare che per l'organizzazione dei contenuti del RAV è stato seguito lo schema offerto da AVEPRO. Riguardo all'elaborazione dei suoi contenuti, è stato applicato il metodo del confronto che si è realizzato in numerosi incontri del Comitato stesso e che hanno scandito un processo iniziato con la nomina, da parte del Preside Rev. Prof. Livio Melina -"in seguito alle indicazioni ricevute da AVEPRO e dopo aver consultato il Consiglio di sezione", (RAV. pag. 4)- dei membri del Comitato di Auto-Valutazione interna (febbraio 2010; rinnovati, febbraio 2011). Tale processo, proseguito con una prima riunione l'8 marzo 2012, è terminato con la consegna delle bozze del RAV al Preside, in data 5.9.13 (id. pagg. 3-4). E' da notare che le riunioni intercorse, a ritmo sostenuto, hanno consentito, da parte dei membri del Comitato, scelte condivise riguardo alla suddivisione dei temi, alla definizione di comuni criteri di valutazione dei contributi via via presentati, alla richiesta di proposte più concrete e puntuali.

Ciò ha portato alla stesura di due successive bozze del RAV, la prima delle quali evidenziava difficoltà e carenze di informazioni da completare, cosa che è avvenuta nel secondo testo elaborato, (dicembre 2013), quello di cui la Commissione Esterna di Valutazione dispone.

Per esplicita dichiarazione del Comitato stesso: a) qualche difficoltà è stata incontrata nell'elaborazione dei dati statistici, di fonte ufficiale, che non sempre si sono rivelati omogenei a causa dei criteri diversi utilizzati per la loro rilevazione. Si tratta di un elemento di "criticità" di cui il Comitato di coordinamento è consapevole, ma che spiega con il fatto che è la prima volta che nell'Istituto vengono elaborate statistiche finalizzate allo scopo conoscitivo indicato da AVEPRO. Il Comitato assicura di averne preso nota per il futuro.

b) Poiché l'organizzazione dell'Istituto prevede una "Sede centrale" e, al momento, 6 "Sezioni extra-urbane, (a volte: estere o continentali), viene rilevata, da parte della Commissione Esterna, nel RAV presentato, la sostanziale mancanza di informazioni riguardo alle "Sezioni estere", le quali sono molto importanti, perché offrono all'Istituto un'ulteriore dimensione di *internazionalità*, oltre a quella costituita dalla *internazionalità* dei Docenti e degli Studenti. Tale rilievo ha lo scopo di evidenziare l'importanza reciproca del "peso" della "Sede centrale" nelle sue relazioni con le "Sezioni extra-urbane" in Europa, in termini di valutazione di qualità, come richiesto da AVEPRO. In risposta a tale osservazione, il Comitato di coordinamento nota che, al momento, la valutazione di qualità delle "Sezioni continentali" viene compiuta esclusivamente sui Docenti e riconosce che, dal punto di vista della valutazione di qualità, si tratta di un elemento di criticità su cui riflettere in prospettiva futura, (cf. presente **Rapporto**, "Incontro con il Comitato di coordinamento", pag.8).

La Visita esterna mette tuttavia in luce aspetti dell'Istituto e dei suoi Programmi di studio e di attività che il RAV non "offre" con chiarezza, poiché il RAV non sempre riesce ad evidenziare, per necessità di sintesi, tutta la ricchezza dell'Istituto, nelle sue diverse articolazioni.

**Stabilire se il RAV identifica e analizza i “Punti di forza”, i “Punti di debolezza”, le “Opportunità” e le “Minacce”.** L’analisi del contenuto del RAV consente senz’altro di individuare i “Punti” di SWOT, peraltro confermati, arricchiti e puntualizzati soprattutto durante i colloqui intercorsi negli “Incontri” con le diverse componenti della comunità accademica dell’ Istituto stesso.

In sintesi, si può tuttavia notare che la *cultura della valutazione* è senz’altro presente da tempo nell’attività e nell’organizzazione accademica, ma risulta adesso maggiormente razionalizzata sul piano metodologico e ulteriormente approfondita e articolata nei suoi contenuti sotto l’impulso di AVEPRO. La *cultura della valutazione* viene quindi considerata, in modo esplicito, come elemento nevralgico e propellente di futuro, anche attraverso una sua ulteriore valorizzazione e un suo potenziamento in particolare in occasione delle periodiche *Settimane Internazionali di Studio*, che “si sono rivelate un momento privilegiato in cui l’Istituto, meditando sull’eredità ricevuta, sull’esperienza dell’insegnamento e della ricerca, sull’insegnamento del Magistero, cerca di discernere sull’attualità della propria missione e sul modo più adeguato di portarla avanti” (cf. RAV, pag.7-8). La prossima *Settimana Internazionale di Studio*, sul tema: “Generatività: chiave di un’antropologia relazionale radicata nella carne”, si svolgerà nel 2017, anziché nel 2015, per una sua maggiormente approfondita preparazione.

**Notare se il RAV contiene dati oggettivi, così come osservazioni valutative e critiche.** Una sintesi interessante, al riguardo, si trova nel Cap. 9 del RAV – “Valutazione e garanzia di qualità”, da cui emerge una costante dinamica di revisione e di miglioramento, motivata da una incessante valutazione dei “Punti di forza”, (come la qualità dell’insegnamento), e di quelli di “Debolezza” come, soprattutto sul piano delle strutture e delle infrastrutture, gli scarsi spazi per la Biblioteca, piuttosto che la pagina web e la Piattaforma *on-line* da potenziare. Altri elementi specifici verranno indicati in seguito, così come sono emersi durante gli “Incontri” con le diverse componenti della comunità accademica.

**1.3. Riepilogo della Visita in loco (cfr. Allegato 2).** La Visita della Commissione di Valutazione Esterna nell’Istituto si è svolta in un clima di accoglienza, di disponibilità al dialogo e di fattiva collaborazione.

Nel corso della Visita è stato possibile incontrare tutti i soggetti coinvolti nella vita dell’Istituto: Preside, Comitato di Auto-Valutazione, Studenti, Docenti e Personale ausiliario.

- **Incontro con il Preside.** Emergono, in estrema sintesi: innanzitutto, le tre idee fondamentali che strutturano e guidano l’attività dell’Istituto: a) Autonomia istituzionale; b) Internazionalità; c) Presenza dei laici. Da aggiungere *interdisciplinarietà* che caratterizza l’oggetto degli studi, (la problematica matrimonio/famiglia è multidimensionale) e, conseguentemente, i contenuti dei Corsi/Seminari e la didattica stessa.

Viene quindi presentato il Documento *Proposte per un piano strategico* che contiene, in forma sintetica, l’indicazione degli aspetti salienti dell’attività dell’Istituto nei prossimi 4 anni, fra cui è da sottolineare, ancora una volta, l’importanza della *III Settimana internazionale di studio*

(2017), centrata, oltre che sul tema sopra menzionato, (pag. 5), sulle nuove prospettive di insegnamento e di ricerca dell'Istituto in tutte le sue articolazioni istituzionali: "Sede centrale" (Roma) e sei "Sezioni extra-urbane" (estere).

Vengono infine ricordate, (e questo aspetto verrà rispreso nel presente **Rapporto**, pag.14, 25) le numerose forme di collaborazione e i rapporti esterni dell'Istituto (Seminari, Convegni, Incontri ...) con altre istituzioni accademiche ed ecclesiali, ma non esclusivamente; con il territorio (aziende, organizzazioni imprenditoriali, consultori familiari etc.) per la diffusione culturale dei risultati degli studi e delle ricerche, condotti e approfonditi nell'ambito dell'Istituto stesso.

Riguardo al futuro dell'Istituto, viene sottolineata la *genialità* dell'intuizione di S. Giovanni Paolo II nell'aver voluto un'istituzione accademica integralmente dedicata agli studi su Matrimonio e Famiglia; la fecondità del metodo di ricerca da Lui suggerito: circolarità di verità/esperienza, nel contesto della "nuova evangelizzazione" per l'inculturazione del Vangelo.

In breve, il *futuro* dell'Istituto è nella forza propulsiva della sua stessa ispirazione e della ricchezza accumulata negli anni dall'incessante reciproca "generatività" di metodo e contenuti.

**Incontro con i membri del Personale non docente.** Dal colloquio emerge che si tratta di persone altamente qualificate professionalmente, che manifestano fedele dedizione al proprio lavoro e consapevole adesione alla *missione* dell'Istituto, nella Chiesa e nella società. Ciò induce a pensare che nell'Istituto si sia formata una "comunità educante", accademica/pastorale/ecclesiale che comprende a pieno titolo tutte le sue componenti, fra cui il Personale non docente, alla cui vita esso contribuisce.

Tutti sono concordi nell'esprimere soddisfazione, sia sul piano del lavoro personale, sia su quello delle relazioni fra colleghi, nel cui ambito non esiste una vera e propria gerarchia strutturale, eventualmente funzionale, nel senso che essa è determinata dalle mansioni svolte da ognuno (ad es. l'Economo dipende direttamente dal Preside).

Segnalano tuttavia qualche difficoltà di carattere funzionale che essi stessi pensano potrebbe essere risolta con una più razionale suddivisione delle mansioni e una migliore risposta ad altre criticità organizzativo/gestionali, fra cui: la stessa persona svolge compiti diversi, numerosi collegamenti *on-line* richiedono, da parte dell'incaricato, una disponibilità di lavoro a tempo pieno; qualche sfasatura negli orari di apertura degli Uffici per gli Studenti che abitano fuori-Roma, etc.

- **Incontro con gli Studenti del secondo e terzo ciclo**, (6 del Master, 11 della Licenza e 11 del Dottorato): 9 interventi. Il gruppo degli Studenti, (verificato rappresentativo: Master, Licenza e Dottorato), si dichiara, nel suo insieme, fortemente soddisfatto dell'esperienza nell'Istituto a

causa di: alta qualificazione dei Professori; possibilità di discussione nei Corsi e nei Seminari, per il necessario approfondimento; ricca interazione con i Professori; insegnamento integrato, reso necessario dalla *multidimensionalità* dell'oggetto del loro studio, cioè Matrimonio e Famiglia e dal superamento del rischio della conseguente frammentazione che ne potrebbe derivare. Ciò è favorito anche da quanto previsto dal *Core Curriculum* (**Rapporto**, pagg. 9, 17) che comprende, nell'ambito del Programma degli studi, alcune discipline comuni e basilari; dall'*interdisciplinarietà* che consente ampiezza di visione e crescita intellettuale ed umana, favorita da un ambiente accademico "familiare".

Ne deriva: aspettative soddisfatte, tanto da considerare con ansia il momento di tornare nel proprio Paese per poter comunicare quanto appreso; motivazioni rafforzate dalle già compiute scelte definitive di vita, da parte della maggioranza degli Studenti.

Gli Studenti esprimono un sostanziale giudizio positivo riguardo ai "Servizi" offerti dall'Istituto:

a) "Servizio di Segreteria e Amministrazione", in quanto si sentono considerati "persone" con i loro problemi accademici, ma non solo, e non trattati come un mero "numero di matricola";

b) "Biblioteca", che riconoscono ben fornita e aggiornata, sia nei libri che nelle Riviste specializzate e che trova completamento nella possibilità di libero accesso alla Biblioteca della Università Lateranense;

c) "Internet", su cui rilevano non trascurabili difficoltà che disturbano il loro lavoro e che costituiscono senz'altro un elemento di criticità.

- **Incontro con i "Ricercatori"**. Sono i Docenti coinvolti principalmente in: a) Area più antica della ricerca dell'Istituto, cioè *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale*, (1997); b) *Cattedra Wojtyła*, (2003); c) Area più recente della ricerca, cioè *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Sacramentaria* (13-5-2014).

L'"Incontro" con i "Ricercatori" è molto utile alla Commissione Esterna perché le consente di conoscere meglio il grado di coinvolgimento del Corpo docente nelle attività di ricerca e in qual modo queste influenzino il programma di formazione.

Gli interventi che si susseguono vedono tutti i presenti concordi nel rilevare: a) *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale*: il clima di dialogo all'interno dei Seminari mirati alla preparazione della Licenza e del Dottorato, (molti dei suoi ex-Alunni sono diventati e diventeranno Docenti); la discussione, sempre viva e qualificata, favorisce il coinvolgimento diretto degli Studenti che sperimentano "ricerca insieme", collaborazione e, quindi, amicizia; il Convegno interdisciplinare annuale, frutto del lavoro comune di tutto l'Anno Accademico che prevede anche la presenza di Studiosi esterni all'Istituto e di aree disciplinari diverse; b) *Cattedra Karol Wojtyła*: non ha scopi didattici, ma propriamente di ricerca; contribuisce a far

conoscere, in modo significativo, l'Istituto in diverse Università estere, attraverso lo studio e l'approfondimento dell'insegnamento di S. Giovanni Paolo II, sviluppato in numerosi testi, soprattutto inediti; ogni anno viene organizzato un Seminario che comprende una Conferenza pubblica; c) *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Sacramentaria*: di molto recente istituzione, (13.5.14), è stata preceduta dal Colloquio su *Fides-Foedus. La fede e il sacramento del matrimonio*, (3 aprile 2014).

- **Incontro con il Comitato di coordinamento.** Vengono presentate e discusse in modo analitico le difficoltà incontrate durante la preparazione del RAV, da parte del Comitato stesso. La Commissione Esterna ne trae occasione per chiarire alcuni aspetti di quel Rapporto, soprattutto riguardo alle fonti statistiche e per richiedere alcuni Documenti -che vengono immediatamente messi a disposizione- a completamento delle informazioni contenute nel RAV. La Commissione Esterna si congratula quindi con i membri del Comitato di coordinamento per lo sforzo compiuto e per l'attività messa in essere.

Riguardo all'elaborazione del RAV, è stato seguito, da parte del Comitato, come già indicato, lo schema offerto da AVEPRO. E' stata, cioè, adottata la metodologia del dialogo e del confronto, cosa che ha consentito di procedere, secondo scelte condivise, alla redazione, in due stesure successive, di un testo che, a causa della necessaria sintesi, presentava/presenta alcune difficoltà. Si è trattato infatti di individuare l'"essenziale", per poter presentare l'Istituto e la sua vita accademica, in modo tale che ne potesse risultare, nello stesso tempo, un profilo sufficientemente fedele.

L'elaborazione poi dei dati statistici, come già accennato, (cf. **Rapporto**, pag. 4,a.), ha presentato qualche ulteriore e specifica difficoltà, perché pur essendo state utilizzate statistiche di fonte ufficiale, a causa dei criteri diversi adottati per la loro rilevazione, non sempre si sono rivelate omogenee e quindi comparabili. Di tale elemento di criticità non insignificante, il Comitato di coordinamento si dichiara perfettamente consapevole e lo spiega con il fatto che per la prima volta nell'Istituto sono state elaborate statistiche, finalizzate allo scopo conoscitivo indicato da AVEPRO. Il Comitato, consapevole dell'importanza del rilievo, peraltro condiviso, assicura di prenderne nota per il futuro, (cf. id.).

Nel RAV, come già osservato (**Rapporto**, pag. 4,b.) non sono contenute informazioni sulle "Sezioni estere". Si pone quindi la questione della valutazione di qualità delle "Sezioni extra-urbane" in Europa e di quale sia l'Autorità accademica competente a dialogare con AVEPRO, nel contesto del *Processo di Bologna*.



Nel corso dell'incontro, viene più volte sottolineato che ogni "Sezione estera" è strutturata secondo un legame organico con la "Sede centrale" e che, nello stesso tempo, gode di autonomia. Si ripete che ogni "Sezione estera" invia alla "Sede centrale" ogni anno un "Rapporto" e, per il momento, la valutazione di qualità è compiuta sui rispettivi Docenti. Viene tuttavia affermato, da parte del Comitato di coordinamento, che il rilievo posto dalla Commissione Esterna, ha un suo significato anche per il Comitato di coordinamento, per quel che concerne i Paesi dell'Unione Europea in cui l'istituto è presente. Tale rilievo verrà quindi preso senz'altro in considerazione e studiato per il futuro.

- **Incontro con i "Professori stabili"**. Tutta la "squadra" era presente e tutti hanno partecipato attivamente al dialogo, sottolineando alcuni degli elementi già contenuti nel RAV, (cf. pag. 14-15), soprattutto quelli relativi al profilo di rendimento degli Studenti; ai problemi di linguaggio e al diverso livello di preparazione di base; al rapporto fra ricerca e insegnamento e all'impegno continuo per evitare la frammentazione nell'insegnamento.

Viene sottolineata l'importanza dell'attivazione di processi di aggiornamento permanente, di rinnovamento e di cambiamento nei contenuti dei Corsi e dei Seminari che non appartengono al già menzionato *Core Curriculum*, (cf. **Rapporto**, pagg. 7 e 17) il quale è costituito dai corsi basilari comuni, la cui stabilità e continuità sono da salvaguardare, poiché conferiscono identità, sia all'insegnamento che alla ricerca, oltre che una fisionomia propria, sia ai Docenti che agli Studenti. Inoltre, tale impegno di continuo aggiornamento e di rinnovamento si traduce poi in dinamismo, mobilità, ricerca di risposte razionalmente convincenti ai numerosi interrogativi etici radicali odierni, nel processo storico. Ciò è reso possibile, sorretto e orientato da quanto -contenuti e spinte a non fermarsi- proviene dagli studi stessi condotti nell'Istituto, alla confluenza fra ricerca teologico-pastorale e scienze umane, (cf. RAV, pag. 7). Gli Studenti stessi, si trovano indotti a sondare vie nuove di ricerca, rese più interessanti dalla *internazionalità* stessa dell'Istituto. In questa prospettiva, il tempo riservato alla ricerca personale è fondamentale, sia per i Docenti che per gli Studenti, peraltro considerato, dagli uni e dagli altri, sempre insufficiente; importanti, in questo senso, per es., le opportunità offerte dall'"Anno Sabbatico" e dall'esperienza di "tutor". Da un punto di vista più propriamente didattico, vengono favoriti i processi di sintesi del pensiero critico e creativo per evitare uniformità di pensiero; scambi fra Professori per garantire unità di orientamento didattico; alcune metodologie didattiche che possano aiutare ad evitare processi e forme di indottrinamento.

- **Incontro con i "Professori associati"**. Avvisati 20 Professori, sono presenti in 13. La Commissione Esterna ritiene sufficiente tale presenza. Tutti hanno avuto la possibilità di esprimersi. Gli argomenti trattati, coincidono con quelli emersi in altri incontri e si riferiscono

principalmente al profilo di ammissione degli Studenti, alla dedizione dei Docenti, ai rischi di frammentazione dell'insegnamento e ad alcune difficoltà nella ricerca di rapporti finalizzati ad un insegnamento integrato.

Anche se alcuni contenuti dei diversi colloqui intercorsi durante la "Visita" della Commissione Esterna, come prevedibile, tendono per certi aspetti a ripetersi, tuttavia i "Professori incaricati", (e che quindi insegnano normalmente anche in altre Università), offrono alcune interessanti considerazioni di carattere comparativo focalizzate sugli Studenti. Essi sostengono che, confrontato con quello degli Studenti appartenenti ad altri ambienti accademici, il lavoro che si può condurre con gli Studenti dell'Istituto è senz'altro positivo. Ciò sembra essere dovuto anche alle loro forti motivazioni, potenziate da una età più matura, ma soprattutto, dal fatto che, in maggioranza, hanno già compiuto scelte di vita definitive, come notato, (cf. **Rapporto**, pag. 7), le quali contribuiscono a determinare unicità di identità delle Università pontificie in generale e dell'Istituto in particolare.

**Visita nelle strutture.** Quanto verificato dalla Commissione Esterna corrisponde alle descrizioni del RAV. Si presta, quindi, particolare attenzione alle condizioni di queste strutture in vista della loro adeguatezza alle esigenze del programma di formazione previsto dall'Istituto, nonché alle loro condizioni di conservazione, estensione, numero e qualità. E' possibile notare con evidenza l'elevato livello di funzionalità per compensare la mancanza di spazi.

## 2. Breve commento sui diversi aspetti della attività della Unità accademica: raccomandazioni

### 2.1. Visione, missione, obiettivi dell'Istituto

Sia la *Visione* che la *Missione* e gli *Obiettivi* dell'Istituto sono chiari e definiti. E' possibile osservare che nel quadro normativo generale delineato dalla Costituzione apostolica *Sapientia christiana*, (cf., in particolare "Proemio" e Artt. 1-3), la *Visione* specifica dell'Istituto si incardina nella Costituzione apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum*, (7.10.82), che costituisce, oltre che il suo documento istitutivo, l'orizzonte di valori da cui "emerge con chiarezza l'identità accademica dell'Istituto: il suo oggetto di studio proprio, la verità sul matrimonio e la famiglia, secondo il progetto di Dio; la sua configurazione disciplinare secondo le quattro aree dell'antropologia filosofica, della teologia sistematica, della teologia morale e delle scienze umane; il metodo della riflessione che si colloca nella confluenza tra Rivelazione divina ed esperienza umana", (cf. RAV, pag. 6, tratto da L. Melina, "Prefazione", in: *Identità, Missione, Progetto 2007*, in cui sono raccolti i principali testi di S. Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI riguardanti la *Missione* dell'Istituto). Con l'obiettivo dichiarato che "la verità su Matrimonio e Famiglia sia indagata con metodo sempre più scientifico e perché laici, religiosi e sacerdoti possano ricevere in materia una formazione scientifica sia filosofica-teologica, sia nelle scienze umane, in maniera che il loro ministero pastorale ed ecclesiale venga svolto in modo più adatto ed efficace per il bene del Popolo di Dio", (Cost. Ap. MMS,3).

Tale ministero pastorale ed ecclesiale che, per il bene del "popolo di Dio", è chiamato a qualificarsi in modo sempre più "adatto ed efficace", indica l'invito ad una forma di "immersione", da parte dell'Istituto, nella storia, secondo la visione della Costituzione pastorale conciliare *Gaudium et Spes*. Cosa che verrà poi riscontrata, in particolare, in alcuni aspetti e iniziative del programma formativo dell'Istituto stesso, (cf. per es. alcuni programmi dei "Masters").

Tutto ciò si riflette sugli *Statuti* dell'Istituto, in particolare sulla formulazione dei suoi *fini*: "scientifico, didattico, pastorale" (*Statuti*, Art. 2.), chiaramente definiti nei documenti fondativi dell'Istituto e nella successiva revisione degli *Statuti*, (1.2.2011), citati dal RAV.

E' importante sottolineare che i destinatari del programma formativo dell'Istituto, di dichiarato impianto pastorale/ecclesiale - di evangelizzazione - scientificamente fondato, sono individuati nei sacerdoti e nei religiosi, ma anche nei laici, spesso in coppia e con figli. Ciò contribuisce ad assegnare alla fisionomia dell'Istituto una sua ulteriore dimensione di singolarità e di specificità che può essere individuata in quell'atmosfera "familiare", nell'ambito della quale si svolgono le interazioni di carattere personale/interpersonale che danno "consistenza umana" a quelle di carattere propriamente accademico.

Altro elemento che ha a che vedere con la natura e le finalità dell'Istituto è da individuare nel fatto che esso è costituito da "un unico Istituto, con un unico gran Cancelliere e un unico Preside, ma articolato in "Sezioni continentali" (extra-urbane, estere), dotate di una fisionomia propria. Secondo il metodo della

pluriformità nell'unità", (RAV, pag. 7, cf. L. Melina, *Identità, Missione ...id.*), dimensione essenziale alla base dei processi stessi di inculturazione del Vangelo.

**Preoccupazioni.** Su questo punto, non è da segnalare alcuna carenza nella gestione e nei processi. Eventuali limitazioni possono essere eliminate o ridimensionate. Né emergono fondamentali ostacoli che impediscano il raggiungimento dei miglioramenti, fatta eccezione per i finanziamenti e le risorse di spazio.

Riguardo alla valutazione di qualità, il Preside dell'Istituto, Rev. Prof. Melina, se ne dichiara senz'altro favorevole, poiché l'Istituto è aperto a quanto può costituire opportunità di crescita e di aiuto. Sottolinea tuttavia la delicatezza di una operazione di valutazione da condurre nell'Istituto, considerata la multidimensionale problematica complessa di matrimonio e famiglia, che costituisce l'oggetto dello studio, della ricerca e dell'insegnamento dell'Istituto stesso e in considerazione del regime accademico in cui ciò avviene. Si insiste a che la Commissione Esterna, proprio ai fini di una realistica valutazione, si ponga in una necessaria prospettiva libera da ogni forma di burocratizzazione, di natura più o meno aziendale.

**Suggerimenti.** Si sottolinea, fondamentale:

- a) Sono da riconoscere esplicitamente gli sforzi dell'Istituto per aggiornare e migliorare la sua *Identità*, la sua *Missione* e il suo *Progetto*, individuati fin dalla sua fondazione dai suoi Documenti normativi (7.10.1982), rinnovati nel 2007 e nel 2011.
- b) Nell'incontro con le Autorità Accademiche viene consegnata alla Commissione Esterna il Documento, *Proposte per un Piano Strategico*, (in versione schematica), costituito da otto punti, che sono stati incorporati nel SWOT delle "Conclusioni" del presente **Rapporto**, (pag. 31 e sgg.).
- c) Sempre nel contesto della "costruzione di una *cultura della valutazione*", l'Istituto è tecnicamente aiutato anche da altre Università romane, sia ecclesiastiche che civili, tramite, prevalentemente, il contributo dei Professori invitati.

**Raccomandazioni.** Nella linea di quanto è stato espresso negli "Incontri" e nei Documenti:

- a) Continuare con contributi agli incontri internazionali promossi dall'Istituto.
- b) Partecipare alle riunioni sul tema matrimonio/famiglia, a livello ecclesiale e civile.
- c) Rafforzare, riguardo alla formazione permanente, l'importante Corso annuale nella "Pastorale familiare" per Sacerdoti, iniziato lo scorso Anno accademico, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana e strutturato in incontri di tre giorni per due mesi, quindi part-time, per consentire un regolare servizio pastorale.

## 2.2. Swot: piano strategico

Il RAV, al Punto 3, (pag. 9-10), indica i principali “Punti di forza”; “Punti deboli”; “Opportunità” dell’Istituto, senz’altro importanti per la vita dell’Istituto stesso. Dalla consapevolezza di essi emerge un’immagine decisamente positiva dell’Istituto, dalla quale si desume che l’Istituto riflette incessantemente su se stesso e che quindi “autovalutarsi” è nella sua cultura. Il RAV è sostanzialmente completo nel presentare i “Punti di forza” e di “Debolezza” dell’Istituto, in particolare, quanto al secondo aspetto, viene ricordato che il contesto culturale complessivo rende difficile la diffusione degli studi approfonditi sul matrimonio e la famiglia secondo la visione cristiana in ambienti esterni.

Dall’analisi del contenuto del testo del RAV si possono senz’altro individuare altri elementi da aggiungere ai punti SWOT da esso individuati, fra cui, nell’ambito dei cosiddetti “Punti deboli”, alcuni sono condivisi con altre Istituzioni accademiche simili (es. mancato riconoscimento civile dei “titoli”); altri sono invece specifici e propri dell’Istituto, (ad es. la più volte citata *interdisciplinarietà*, come elemento qualificante sia dell’insegnamento che della ricerca, appare, piuttosto, come *multidisciplinarietà*). Ma poi anche tale questione, come molte altre, durante gli incontri non solo si ridimensiona, ma emerge il contrario: cioè si tratta effettivamente di *interdisciplinarietà* e, quindi, di un “Punto di forza”, in quanto sia l’insegnamento che la ricerca manifestano dei significativi momenti comuni, sia fra Docenti, che fra Studenti e Docenti/Studenti.

Ciò dimostra, dal punto di vista metodologico, ai fini di una realistica valutazione di qualità, l’importanza di uno studio accurato relativamente alla corrispondenza fra quanto viene scritto nel RAV e quanto è possibile rilevare soltanto dal “vivo”, durante i colloqui nei diversi “Incontri”, previsti dal programma della “Visita esterna”.

Riguardo agli effettivi “Punti deboli”, come vanno chiarendosi nel corso degli “Incontri”, quelli attinenti alcuni aspetti organizzativi e di gestione della quotidianità, (come per es. gli orari degli Uffici), sono stati forse visti dal Comitato di coordinamento come meno significativi: infatti non sono stati menzionati nel RAV.

Tuttavia, i “Punti di forza” e le “Opportunità”, così come emerge dai diversi colloqui, sono senz’altro più numerosi rispetto a quelli indicati nel RAV. Si può inoltre osservare che, spesso, quelli che appaiono in un determinato contesto come “Punti di forza”, in un altro contesto si manifestano come elementi di “Debolezza”. E’ ancora il caso, per es. della *internazionalità* che, in quanto assicurata dalla provenienza dei Professori e degli Studenti da Paesi diversi e dalle opportunità offerte dall’organizzazione dell’Istituto in “Sede centrale” e in “Sezioni estere”, costituisce, di per sé, un “Punto di forza”. Quando

viene invece considerata dal versante degli Studenti, con serie difficoltà di lingua, diventa un elemento di “Debolezza”.

In ogni caso, in sintesi, si può osservare che, dai colloqui interscambiati, emerge un Piano strategico ancor più positivo rispetto a quello sviluppato e presentato nel RAV.

**Preoccupazioni.** Su questo punto, non si notano carenze, inadeguatezze o limitazioni nella gestione e nei processi che non possano essere eliminate o ridimensionate, né sembrano rilevabili risorse fondamentali che trovino in esse ostacoli insormontabili per il raggiungimento dei fini e dei miglioramenti nei processi. Si noti che il Rapporto di Auto-Valutazione identifica chiare limitazioni (oppure: limitazioni-chiave) nelle risorse, (soprattutto spazi e finanziamenti), che possono rallentare il conseguimento dei miglioramenti. Queste limitazioni verranno meglio illustrate nei rispettivi “Punti” del presente **Rapporto**, (cf. pag. 26 e sgg.).

#### **Suggerimenti.**

- a) Approfondire le *Proposte per un piano strategico*, tenuto conto anche delle valutazioni contenute nel RAV e di quelle sviluppate nel presente **Rapporto** della Commissione Esterna, se ritenute utili per l'Istituto.
- b) Sempre anche nella prospettiva delle relazioni Istituto/territorio, (cf: **Rapporto**, pag. 6, 25), è da considerare di importanza strategica il “Master” biennale di II livello, (2014-2015 e 2015-2016), per la formazione di Operatori-consulenti familiari nei Consulenti, (cf. *Ordo Anni Academici* 2014-2015), il servizio specifico alle persone e alle famiglie, per sua natura radicato nel territorio, nelle sue diverse caratteristiche e peculiarità. Questo nuovo “Master” costituirà, quindi, un'ulteriore via per la diffusione degli studi che nell'Istituto vengono portati avanti.

#### **Raccomandazioni.** E' da evidenziare:

- a) Trovare un equilibrio nella triplice “missione” dell'Istituto, (cf. *Statuto*, articolo 2): scientifica, didattica e pastorale.
- b) Rinnovare, sul piano strategico, la “visione” dell'Istituto e ciò sarà favorito dalla *Settimana internazionale di studio* (2017), che coincide con il 35° Anniversario della fondazione dell'Istituto (1982).

**2.3. Insegnamento e apprendimento.** In conformità alla Costituzione Apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum*, n. 3, l'Istituto conferisce *iure proprio* i seguenti “titoli”, (cf. RAV, pag. 11):

- Diploma universitario di primo livello in Scienze del Matrimonio e della Famiglia, a norma dell'art. 57 dei presenti *Statuti*;

- Laurea Magistrale o Master in Scienze del Matrimonio e della Famiglia, a norma dell' art. 58 dei presenti *Statuti*;
- Licenza in S. Teologia del Matrimonio e della Famiglia, a norma dell'art. 72b della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*, degli artt. 51,2 e 53 delle *Ordinationes* della stessa Costituzione e degli artt. 59-62 dei presenti *Statuti*;
- Dottorato in S. Teologia” con specializzazione in Scienze del Matrimonio e della Famiglia, a norma degli artt. 49,3 e 72c della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* e degli artt. 63-64 dei presenti *Statuti*.

Per meglio rispondere alla propria missione, in maniera particolare per quanto riguarda la formazione dei laici, l'Istituto offre diverse specializzazioni con “Master” su tematiche specifiche, avvalendosi anche della collaborazione di altri Istituti Universitari.

- Master in “Bioetica e Formazione” (offerto insieme all'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).
- Master in “Fertilità e Sessualità Coniugale” (offerto insieme alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).
- Master in “Consulenza Familiare”, (offerto insieme alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).

**Struttura dipartimentale dell'Istituto e Programmi accademici.** Per condiviso giudizio, espresso in diversi “Incontri”, si può dire che l'Istituto presenta una sua singolarità che lo rende non confrontabile con la realtà istituzionalmente strutturata di una Facoltà, nel senso stretto del termine. Di conseguenza, si rende necessario che i criteri di valutazione trovino, da parte della Commissione Esterna, una loro flessibilità e adattamento alla configurazione storica concreta dell'Istituto e ai suoi obiettivi prefissati. Per esempio, non sembra potersi rilevare una struttura a “Dipartimenti”, in senso proprio. Mentre è da sottolineare che i programmi degli stessi “Masters” concorrono, secondo la loro natura e finalità, alla elaborazione, alla articolazione e alla definizione del Programma degli Studi stesso, chiaramente differenziato in “Dottorato”, “Licenza” e, appunto, “Masters”. Questi, infatti, sembrano avere la forma di veri e propri ‘programmi di aggiornamento’ e quindi di ‘formazione permanente’, che costituisce uno degli aspetti qualificanti il *Processo di Bologna*.

**Linee di condotta dell'Istituto e procedure per conseguire gli obiettivi generali: risultati.** L'Istituto segue le norme canoniche e le procedure legali previste. Esso offre un manuale per gli Studenti con tutte le informazioni necessarie, quindi abbastanza completo, (almeno in italiano e in francese, su documenti standard metodologici). Date le caratteristiche dell'Istituto, fra Docenti e Studenti sembra esserci, comunque, un costante feedback.

Riguardo ai fattori che determinano il bisogno di nuovi programmi, l'Istituto presenta un'interessante offerta di corsi a sostegno della pastorale familiare, di particolare interesse per il laicato, impiegato in uffici diocesani e/o in altri incarichi. I "Masters" offerti, tuttavia, non sono riconosciuti a livello civile, dunque non sono finalizzati a incrociare domanda e offerta di lavoro, né a determinare avanzamenti di carriera. In questo senso, pertanto, la dicitura "master" è impropria.

**Studenti (Allegati 5-9 del RAV).** Risulta evidente, in generale, da parte degli Studenti una forte motivazione (elemento che, è stato notato, dovrebbe essere tenuto maggiormente presente anche in sede di valutazione della qualità) e il loro impegno di studio. Il problema principale che emerge è quello della competenza linguistica; viene segnalato, da parte di qualche Professore, una certa difficoltà anche a proposito della preparazione previa degli Studenti, piuttosto eterogenea.

Nell'incontro con gli Studenti, tutti gli interventi sono sostanzialmente concordi nell'indicare i "Punti di forza" e le "Opportunità", reciprocamente peraltro correlati, come pure quelli di "Debolezza". Fra i "Punti di forza":

- Bellissima esperienza.
- L'esperienza è senz'altro positiva. I Professori durante le lezioni danno sempre agli Studenti la possibilità di porre domande.
- Importante è il rapporto, sia con i Professori che con la Segreteria, molto familiare e incoraggiante. Gli Studenti vivono "un'esperienza di famiglia" in ambiente accademico. Per es. si organizzano gite insieme, si ricordano e si festeggiano i vari compleanni.
- Il grado di soddisfazione è nell'insieme molto positivo, anche perché i Professori sono altamente qualificati, insegnano con gioia e ciò influisce sulla formazione umana dello Studente e non solo su quella intellettuale.
- Le aspettative sono state ampiamente soddisfatte e viene atteso con ansia il momento di tornare nel proprio Paese per poter comunicare quanto appreso. Gli interventi che si susseguono sviluppano argomenti e riflessioni che si collegano a quanto riferito nel presente **Rapporto**, (pag.7). Infatti, le motivazioni degli Studenti Sacerdoti/Religiosi-e/Laici-e vengono tenute vive e rafforzate dal fatto che essi, in maggioranza, hanno già compiuto scelte definitive di vita. Infatti, quando si tratta, in particolare, di Studenti/Sacerdoti/Religiosi inviati dai rispettivi Superiori, essi ritengono di rispondere, con il loro studio nell'Istituto, ad una "chiamata", considerata l'importanza essenziale, personale e sociale, della tematica del matrimonio e della famiglia, nei suoi diversi aspetti, in specie amore e sessualità, in tutte le culture. Ciò orienta su una dimensione superiore tutto il lavoro accademico, influisce sul livello di gradimento degli studi stessi, sulla loro durata, come pure sul rendimento accademico.



**Conformità dell'Istituto al Processo di Bologna.** La conformità al *Processo di Bologna* è illustrata in modo conveniente nel RAV (cf. pag.15); in sede di "Incontro" con i Docenti, nel dialogo/confronto con essi, è emersa qualche perplessità sulla rigidità del sistema, che non terrebbe conto a sufficienza delle peculiarità delle discipline ecclesiastiche. Negli interventi è stato possibile registrare una posizione sostanzialmente positiva -soltanto una voce negativa- riguardo al *Processo di Bologna*, nell'ambito del quale agisce la "Visita" della Commissione di Valutazione Esterna presso l'Istituto. Alcuni interventi hanno invece esplicitamente sottolineato come il *Processo di Bologna* aiuti a migliorare l'ambiente accademico, nel suo insieme, secondo le sue diverse componenti e articolazioni, poiché favorisce la conoscenza e la riflessione sulle "buone pratiche", offrendo alcuni strumenti e procedure di valutazione comuni, applicabili a realtà accademiche diverse, in Europa. Tutti convengono nel ritenere che i processi di comparazione, se realizzati in modo metodologicamente rigoroso, offrono sempre qualche ulteriore elemento di conoscenza.

**Struttura dei programmi.** La struttura dei programmi sembra appropriata rispetto alle sue finalità e ai suoi obiettivi. Il coordinamento verticale, (tra diversi corsi), dovrebbe essere incoraggiato, come pure quello orizzontale, (tra i diversi moduli di uno stesso corso), così come la revisione dell'orientamento di quei moduli che vengono utilizzati in più di un corso.

Un importante elemento caratterizzante l'impegno accademico dell'Istituto è dato dal già segnalato continuo aggiornamento, rinnovamento e cambiamento nei contenuti dei corsi che non appartengono al *Core Curriculum*, costituito dai corsi basilari e comuni, la cui stabilità e continuità sono, come è stato notato, da salvaguardare, (cf. **Rapporto**, pagg. 7 e 9), poiché conferiscono identità, sia all'insegnamento che alla ricerca e, infine, una fisionomia accademica "loro propria" sia ai Docenti che agli Studenti. Ciò significa dinamismo, mobilità, ricerca di risposte razionalmente convincenti, ai numerosi interrogativi radicali etici che oggi incessantemente si pongono nel processo storico. Ciò è reso possibile, sorretto e accompagnato da quanto -contenuti e provocazioni a non fermarsi- proviene dalla convergenza fra ricerca teologica pastorale e ricerca nelle scienze umane. Infatti l'oggetto di studio specifico dell'Istituto – matrimonio e famiglia richiede un "metodo della riflessione che si articola(i) nella confluenza fra Rivelazione divina ed esperienza umana", (cf. RAV pag. 7).

Ciò induce gli Studenti stessi a cercare strade feconde dal punto di vista sia accademico che pastorale, anche in relazione alle rispettive culture di provenienza ad intraprendere "nuove vie di ricerca" non soltanto interessanti in sé, ma preziose per gli ulteriori sviluppi che consentono. In questa prospettiva l'*internazionalità*, in particolare, costituisce un "Punto di forza" significativo e può produrre imprevedibili opportunità, (cf. **Rapporto**, pag. 23).

Sul piano della didattica, durante il 2° e 3° Ciclo, l'Istituto non si limita ad offrire i rispettivi contenuti previsti dal Programma degli studi, ma vengono favoriti i processi di sintesi e del pensiero critico, il porsi/porre domande. Ciò avviene prevalentemente nei Seminari. Tale metodo consente di proporre e, quindi, di mettere in condizione gli Studenti di percepire l'importanza della "ricerca insieme"

della Verità che incontra l'esperienza umana (cf. RAV. id.), e che viene, per così dire, "impostata" e "orientata" dall'insegnamento di quei contenuti fondamentali che si trovano nel *Core Curriculum*, (cf. "Documento").

**Programmi di mobilità per Studenti e Docenti.** Il carattere internazionale dell'Istituto è senz'altro un'opportunità per quanto riguarda la mobilità di Studenti e Docenti, soprattutto per questi ultimi (cf. ad esempio la presenza di *visiting Professors*). È meno chiaro, anche nel RAV, quanto sia possibile, per gli Studenti, integrare la formazione in altre strutture diverse da quella dell'Istituto o delle sue "Sezioni estere" e associate.

I "Professori incaricati" sono: i Professori cattedratici in altre Università, spesso civili; i Professori che hanno la loro sede principale in altre Università, spesso civili; i "Professori giovani" sulla via di diventare stabili. Sempre nel contesto della mobilità accademica di Professori e Studenti, è da sottolinearne l'importanza strategica anche per la formazione di una *mentalità internazionale*, rispondente all'attuale cultura della globalizzazione per potersi avvicinare, nel modo più adeguato possibile, alla *problematica multidimensionale* di matrimonio e famiglia nelle diverse culture. Ciò è facilitato, viene ripetuto, dall'organizzazione, anch'essa internazionale dell'Istituto che, infatti, comprende una "Sede centrale" e sei "Sezioni estere".

Per l'insieme delle considerazioni sopra indicate -viene sottolineato- l'Istituto non può essere percepito se non come un *unicum* nella realtà accademica italiana e forse nel mondo.

**Metodologia del processo di insegnamento e apprendimento.** La presentazione di questo tema nel RAV, (cf., in particolare, pag. 17 e sg.), dà un'adeguata visione d'insieme delle varie problematiche. Da parte di alcuni Studenti viene osservato che i voti tendono a essere facilmente livellati verso l'alto: si suggerisce un maggiore rigore nella valutazione degli esami. Una "idea", continuamente ricorrente durante i diversi colloqui: l'*interdisciplinarietà*, uno degli elementi caratterizzanti l'identità accademica dell'Istituto e che coinvolge sia la didattica che i contenuti dei diversi corsi/seminari/Masters. Per facilitarne la pratica metodologica e l'applicazione, sono previsti, fra l'altro, frequenti incontri di lavoro comune da parte dei Docenti.

Gli interventi degli Studenti su questo tema, sono, nella maggioranza, concordi, con qualche posizione critica. In sintesi: viene sottolineata l'opportunità fornita dai Seminari di approfondire quanto non è stato possibile studiare nei corsi; la libertà didattica del Seminari consente una sostanziale e ricca interazione fra Docenti/Studenti, favorita dalla presentazione dei diversi elaborati, seguita da un'ampia e libera discussione fra Professori/Studenti; un aspetto decisamente positivo: l'insegnamento che gli Studenti ricevono consiste nella possibilità, loro offerta, dell'esperienza di una pluralità di approcci integrati che consentono di superare i rischi della frammentazione. Ciò è reso possibile anche dal fatto che il Programma degli studi prevede una base di discipline comuni, considerate basilari anche sul piano della definizione dell'identità dell'Istituto, (cf. *Core Curriculum*). Successivamente, nel lavoro di ricerca, che la

pluralità delle discipline consente di “avere il senso” della multidimensionalità problematica di matrimonio e famiglia.

Sempre dal punto di vista della didattica, è possibile ancora notare l'esistenza di almeno due principali difficoltà, che possono essere interpretate come “Punti di debolezza”: a) l'*internazionalità* –sopra considerata “Punto di forza” può mutarsi in “Punto di debolezza”, poichè per gli Studenti, il problema della lingua ha una rilevanza, in alcuni casi, molto forte. Ciò richiede la messa in atto di servizi specifici per quegli Studenti che manifestano maggiore difficoltà di comprensione e di comunicazione, in particolare per chi proviene dall'Asia e da alcuni Paesi dell'Africa, non escluso anche qualcuno che viene dall'Italia; b) una *carenza più o meno grave di formazione previa*, anche di carattere culturale generale -quella che, normalmente, viene acquisita nella Scuola media superiore, i cui “titoli” consentono l'accesso all'Università. Ma ciò è problema abbastanza comune a tutte le istituzioni accademiche, oggi.

**Acquisizione delle competenze.** L'aspirazione *interdisciplinare* dell'offerta formativa risente di alcune limitazioni, (cf. **Rapporto**, pag.14). La diversa provenienza geografica e/o le differenti esperienze di formazione previa degli Studenti, unite alla eterogeneità dei corsi, determina dispersione dei contenuti sia trasmessi che, conseguentemente, assimilati.

Ciò rappresenta per l'Istituto un notevole “Punto di debolezza” nella misura in cui produce un inevitabile abbassamento del livello d'insegnamento. Il superamento di questo ostacolo si impone quale necessità prioritaria e improcrastinabile, come del resto fortemente è diffusamente avvertito da Docenti e Studenti.

**Disponibilità del personale non docente.** Gli apprezzamenti sono molto positivi da parte degli Studenti, non si riscontrano problemi particolari, tranne quelli legati alla logistica (spazi ristretti ecc.) e, nel caso degli Studenti residenti fuori Roma, qualche volta agli orari degli Uffici.

**Valutazione della qualità.** Qualche Studente e qualche Docente avanza alcune osservazioni critiche sulle “Schede di valutazione” dei corsi. Nell'insieme, non sembrano ancora presenti strumenti adeguati e sistematici di valutazione della qualità che, come è noto, per il momento, viene compiuta soltanto su Struttura, Professori e Corsi. Ciò vale sia per la “Sede centrale” che per le “Sezioni estere”.

**Formazione integrale degli Studenti.** L'Istituto svolge un'ampia gamma di attività, forse qualcosa di frammentato e di disarticolato, ma numerose e variegate. Offre, infatti, attività di orientamento e di rinforzo oltre che attività extra-curricolari.

Secondo la visione e le finalità dell'Istituto Giovanni Paolo II, la pastorale familiare, scientificamente fondata, è la dimensione comune a tutti i corsi e Seminari, in modo più o meno evidente. Si può dire che essa costituisca il “filo rosso” che collega e dà coerenza alle diverse parti, sia dell'insegnamento che dell'apprendimento. Tale “dimensione pastorale” non riduce l'importanza del rigore nello studio e nella ricerca nel campo della Teologia, della Filosofia, dell'Antropologia e della Spiritualità coniugale, in sé considerate, ma, per così dire, “umanizza” l'impegno accademico, perché obbliga a confrontarsi con realtà

esistenziali diverse, (cf. RAV, pag. 10). Anche la presenza di Studenti-coniugi, spesso con figli, i quali, anch'essi "frequentano" l'Istituto –a loro modo, con alcuni servizi previsti- assegna concretezza e vicinanza ad una problematica che, approfondita soltanto sul piano teorico, potrebbe rimanere lontana, rendendo pressochè incomprensibili, soprattutto per i Sacerdoti, i problemi della quotidianità, a volte decisivi nella vita matrimoniale e familiare. Come è evidente tutto ciò è un *unicuum* nel panorama accademico generale, ma dà un contributo importante alla formazione umana e scientifica degli Studenti e aiuta a costruire quella "ricchezza" che è propria dell'Istituto.

Inoltre, nel 2004 l'Istituto ha cominciato a usare una "Piattaforma" apposita (DOCEBO) per offrire/continuare *on-line* alcuni corsi dei suoi "Masters". Dal 2013 è in uso una piattaforma più sviluppata (MOODLE). Il sito si trova sotto <http://elearning.istitutogp2.it> accessibile dal sito dell'Istituto stesso.

**Orientamento e inserimento professionale degli Studenti.** La situazione appare differenziata nei diversi Paesi di provenienza degli Studenti; le prospettive sembrano soddisfacenti per gli ecclesiastici (per lo più inviati dai Vescovi in vista di un corrispondente impegno pastorale), non altrettanto vale per i laici.

### **Preoccupazioni**

- a) Le differenze nei dati forniti nei vari "Allegati" richiedono un'attenzione speciale per poterli analizzare secondo criteri chiari.
- b) Sembrerebbe opportuno compiere uno sforzo per stabilire un calcolo dei requisiti in termini del tempo richiesto dalle diverse materie e corsi che lo Studente deve studiare e seguire, in modo da non superare il tempo massimo previsto per i rispettivi crediti.
- c) Nell'incontro con gli Studenti, qualcuno ha osservato che l'attuale didattica praticata nei Seminari, come previsti dal Programma degli studi, non consente di superare la "separazione" fra Professori e Studenti. Riguardo ai criteri di valutazione viene segnalato più volte uno scarto esiguo nei voti fra i livelli più alti e meno alti dell'apprendimento.
- d) Così come è organizzato il Programma degli studi, i requisiti di accesso e il successivo percorso al "Dottorato" sembrano doversi ripensare, poiché essi si rivelano, qualche volta, sproporzionati rispetto alle reali capacità di comprensione e di ricerca da parte degli Studenti, cosa che pone seri problemi, di natura diversa -e non solo accademici- ai Professori che hanno la responsabilità di guidarli. In questa prospettiva sono da individuare e quindi da valutare alcuni possibili "automatismi" nel passaggio fra corsi e cicli che danno diritto all'accesso al Dottorato e che poi si rivelano i principali responsabili delle serie difficoltà che, spesso, si manifestano nella loro serietà soltanto nelle fasi finali del percorso formativo. Tuttavia, malgrado gli sforzi, sia sul piano di una sempre rinnovata organizzazione dei percorsi di accesso al Dottorato, sia di un migliore adeguamento delle misure di valutazione *in itinere*

del lavoro degli Studenti, si tratta di un problema che continuamente si pone alle istituzioni accademiche, in forma più o meno accentuata.

- e) Fra i “Punti di debolezza”, i tempi dell’insegnamento, dei Professori, non sempre sono correlati ai tempi dell’apprendimento. In molti casi si rendono necessarie delle strategie didattiche che aiutino la formazione di strutture mentali e di una “visione”, tali da consentire l’acquisizione di quelle nozioni e di quei contenuti fondamentali, indispensabili per poter andare avanti negli studi. Come già osservato, a volte manca un’adeguata preparazione previa di base e ciò costituisce una seria difficoltà e offre motivi di “Debolezza”.
- f) Le potenzialità della nuova “Piattaforma” (MOODLE) permettono l’inserimento di materiale multimediale anche molto esteso. Attraverso la formazione continua dei Docenti, l’uso delle varie funzionalità interattive potrebbe essere implementato.

### **Suggerimenti**

- a) E’ da riconoscere il costante sforzo di adattamento alla realtà nei programmi e nella ricerca.
- b) Sarebbe da approfondire la dimensione sociale della famiglia, tramite programmi formativi in collaborazione con altre Università e anche con Associazioni che lavorano nell’ambito specifico dei programmi proposti.
- c) Sarebbe opportuno confermare la qualità della ricerca e delle pubblicazioni con dati esterni quantitativi e indici di impatto, secondo quanto stabilito dai livelli di prezzo.
- d) E’ da suggerire di creare Corsi *on-line*, attraverso la “Piattaforma” (MOODLE); incoraggiare l’immissione di Corsi, Seminari e Conferenze, per aumentare gli spazi comuni a tutti gli iscritti all’Istituto; immettere, altresì, testi di articoli a elevato interesse per gli studiosi.
- e) E’ da tenere traccia dell’effettiva occupabilità dei laureati, sia attraverso le associazioni di ex-Alunni che attraverso indagini specifiche sui laureati.
- f) E’ da auspicare una metodologia di lavoro maggiormente interattivo. Riguardo alle discipline di insegnamento, è possibile notare una notevole concentrazione di materie e di tematiche che conduce gli Studenti, al termine dell’Anno Accademico, ad essere stremati, ma nello stesso tempo ad essere messi nell’impossibilità di poter affermare di “conoscere” le diverse materie.
- g) Anche su questo piano, le metodologie di valutazione elaborate e messe in campo dal *Processo di Bologna* potrebbero rivelarsi preziose.

### **Raccomandazioni**

- a) Approfondire il rapporto tra ricerca e nuovi programmi.
- b) Guidare i nuovi programmi verso le nuove esigenze del mercato del lavoro, tenendo conto del profilo di reddito degli Studenti.

- c) Definire il profilo per “voce”, differenziato per laurea e tipi di Studenti.
- d) Definire il profilo differenziato per gradi e tipi di Studenti.
- e) Stabilire il supplemento al Diploma, tenendo conto dell'Europass.
- f) Scrivere una descrizione specifica dei risultati dell'apprendimento, il “titolo” finale e di ogni modulo particolare, tenendo conto del profilo di ciascun “titolo”.

#### 2.4. Ricerca

Il RAV offre un quadro d'insieme ampio e completo dell'attività di ricerca dell'Istituto, quadro confermato nel corso della “Visita esterna”. L'attività di ricerca, di fondamentale importanza, sia in se stessa che nella docenza, si svolge nell'Istituto secondo tre aree:

- a) *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale*
- b) *Cattedra Karol Wojtyła*
- c) *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Sacramentaria*

a) *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale (AIRTM)*: è stata istituita ufficialmente nel febbraio 1997, con lo scopo di promuovere la riflessione teologico-morale circa le linee di rinnovamento di questa disciplina, alla luce dell'enciclica *Veritatis splendor*; è diretta dal Prof. J. Pérez-Soba. Dal 2006, l'Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale (AIRTM) fa parte dell'Area di Ricerca Antropologica ed Etica Familiare (ARAEF), le cui iniziative vengono realizzate in collaborazione con il Servizio Nazionale della CEI per il Progetto Culturale.

Le modalità di lavoro previste dal suo *Regolamento* istitutivo consistono nella preparazione di *Seminari* e *Colloqui*, (finora ha organizzato quindici *Colloqui* e due *Congressi internazionali*), tra esperti e di cui sono stati pubblicati gli Atti; nella promozione di ricerche e tesi dottorali (quindici tesi di Dottorato dal 2000 al 2013); l'elaborazione di testi all'interno di ipotesi e piste comuni di riflessione (almeno quattordici Atti e cinque Monografie) (cf. *Ordo Anni Academici*, 2014-2015, pag.12 e *Documento illustrativo*, consegnato).

La ricerca è affidata, in particolare, al lavoro dei Docenti e al percorso del Dottorato. Nell'insieme, il lavoro di ricerca appare valido, anche se mancano parametri oggettivi di valutazione, (come nota il RAV, pag. 25), ma si tratta di un problema legato agli ambiti di ricerca propri dell'Istituto e più in generale all'ambito filosofico-teologico.

Anche sotto questo versante è da ripetere quanto più volte osservato: l'Istituto ha tra i suoi “Punti di forza”, che favoriscono la ricerca, da un lato il carattere *multidisciplinare* del proprio oggetto che richiede il confronto e la collaborazione con ricercatori di discipline differenti e, dall'altro la sua struttura *internazionale*, che facilita un'*internazionalizzazione* della ricerca, altrimenti più difficile.

b) *Cattedra K. Wojtyła*: la realizzazione delle “aree di ricerca”, o istituzioni specifiche come la *Cattedra K. Wojtyła*, sono senza dubbio un'opportunità per una ricerca coordinata e finalizzata su aree

specifiche. La Cattedra inaugurata il 14 ottobre 2003, è un centro di studio del pensiero filosofico, teologico e poetico di Karol Wojtyła. Direttore della *Cattedra* è il Prof. Stanislaw Grygiel, segretario il Prof. Przemyslaw Kwiatkowski: mette a disposizione borse di studio, organizza lezioni monografiche e seminari di studio con esperti invitati. Si avvale, per le sue numerose pubblicazioni delle due collane *Sentieri della verità* e *Sentieri dell'amore*, (cf. *Documento illustrativo* consegnato). Non ha scopi didattici, ma di ricerca e offre borse di studio a giovani Professori in Italia e in Europa.

La *Cattedra Wojtyła* costituisce non solo un "Punto di forza", ma anche un motore propellente poiché contribuisce in modo significativo a far sentire l'influenza dell'Istituto in diverse Università estere, attraverso il suo obiettivo di studiare e di far conoscere i numerosi testi, soprattutto inediti, di S. Giovanni Paolo II. Ogni anno viene organizzato un Seminario che comprende una Conferenza pubblica.

La *Cattedra* dispone di risorse economiche limitate, e questo è un "Punto di debolezza". Tuttavia è finanziariamente indipendente e questo costituisce un "Punto di forza".

c) *Area Internazionale di ricerca in Teologia Sacramentaria*: è stata recentemente istituita, nel giorno dedicato alla B.V.M. di Fatima di grande significato per S. Giovanni Paolo II, (il 13 maggio 2014), Direttore il Prof. J. Granados. Tale istituzione è stata preceduta da un importante "Colloquio di Teologia" sul tema: *Fides-Foedus: La fede e il sacramento del matrimonio*. Lo scopo principale di questa nuova area di ricerca consiste nell'approfondire le questioni riguardanti il sacramento del matrimonio, secondo un orizzonte sia culturale, (sottolineando il collegamento con le esperienze originarie dell'uomo), che teologico (riflessione sul sacramento del matrimonio nell'ambito dell'intera economia sacramentaria, (cf. *Ordo Anni Academici*, pag.12).

Dai colloqui intercorsi è da aggiungere quanto già notato (cf. **Rapporto**, pag. 17), sempre nel contesto della ricerca, che sia le Tesi che le Tesine degli Studenti manifestano, in generale, vitalità di pensiero, dovute anche alla diversità delle culture di provenienza: in questa prospettiva l'*internazionalità* dell'Istituto costituisce un "Punto di forza", (cf. **Rapporto**, pag. 17).

Tale vitalità di pensiero e originalità sono favorite e sviluppate anche dai diversi incontri e convegni e dalle opportunità di partecipazione alla discussione che ne consegue. Come previsto dal Programma degli studi, tali incontri e convegni costituiscono parte integrante del processo formativo, anche perché consentono ai Professori di confrontare, in modo pubblico, e apertamente, il loro pensiero e soprattutto di offrire agli Studenti, in particolare, l'esperienza di uno studio dialogante, non solo personale, evitando i pericoli di una riflessione chiusa in se stessa, autoreferenziale.

Tuttavia resta fermo che la ricerca è affidata in particolare al lavoro dei Docenti e al percorso del Dottorato, ma anche della Licenza, per quel che è possibile a questo livello degli studi. Nell'insieme, il lavoro di ricerca appare, come sopra notato, adeguato, anche se mancano, per il momento, parametri oggettivi di valutazione, (cf. **Rapporto**, pag. precedente).

## Preoccupazioni

Come indica il RAV (pag. 22 e sgg.), in merito ad una effettiva e più puntuale valutazione dell'attuale strategia dell'Istituto in materia di ricerca, occorre rinviare ad una più precisa definizione dei suoi obiettivi e delle tematiche di principale interesse, definizione peraltro contenuta nelle *Linee programmatiche*, elaborate in epoca anteriore, ma che costituiscono tuttora parte integrante e punto di riferimento prioritario nella programmazione delle attività. Si consiglia, quindi, di consultare quel Documento al fine di una più precisa analisi del lavoro svolto e della definizione delle prospettive future [cf. *Documento Allegato*].

E' ancora da sottolineare che è dal dialogo con i Docenti che è emersa l'esigenza di affinare meglio il percorso del Dottorato, per evitarne l'abbassamento di livello.

## Suggerimenti

- a) È opportuno approfondire l'*internazionalizzazione* della ricerca, a partire dalla natura *internazionale*, propria dell'Istituto.
- b) Migliorare non solo gli spazi fisici, ma anche le nuove pubblicazioni internazionali e gli scambi, valorizzare le risorse bibliografiche non solo da Catalogo.
- c) Sarebbe auspicabile raccogliere dati quantitativi per valutare la produttività della ricerca, con riferimenti esterni per stabilire l'importanza dell'*output* percepito. Un buon metodo potrebbe essere quello di raccogliere indici di impatto o altri dati stabiliti a livello internazionale.

## Raccomandazioni

- a) Consolidamento dell'Area Internazionale di ricerca in *Teologia Sacramentaria*.
- b) Individuazione di elementi di contrasto esterno per percezioni interne di produttività e impatto della ricerca dell'Istituto. Stabilire un'infrastruttura di raccolta dei dati per dare maggiore visibilità alla produzione scientifica dell'Istituto, similmente a quanto descritto nel **RAV (pag.27)**.
- c) Migliorare gli spazi dedicati al potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare attenzione alla Biblioteca.

**2.5. Contributi verso l'esterno.** Sono ampiamente documentati nel RAV, (pagg. 27-31) che, tuttavia, né dà una presentazione più descrittiva che valutativa.

Ciononostante, l'Istituto Giovanni Paolo II può contare sull'Archivio delle opere di S. Karol Wojtyła, cosa che costituisce, indubbiamente una risorsa capitale anche per gli anni a venire. A tale riguardo, la *Cattedra* intitolata al santo Pontefice potrebbe estendere le proprie risorse anche oltre il contesto degli studiosi già affermati. Il pensiero di S. Karol Wojtyła - notoriamente impegnativo - valica da sé i confini dell'



interesse pastorale e altresì della stessa Chiesa, e così sarebbe desiderabile approfondire e diffondere studi circa la figura di Giovanni Paolo II con un orientamento di più ampio respiro e coinvolgendo un pubblico più vasto.

Soprattutto dal colloquio con il Preside, come già riferito più in esteso, (cf. **Rapporto**, pagg. 6, 14, 25), emergono alcune ulteriori, importanti e concrete forme di collaborazione, rapporti esterni con altre istituzioni e con il territorio, tramite iniziative culturali e percorsi formativi *ad hoc*.

Infatti, sempre riguardo ai rapporti dell'Istituto con il territorio, il Preside insiste sull'importanza dei cinque Programmi di "Masters" che offrono opportunità connesse con la ricerca e che, inoltre, attraverso stages di carattere pratico, in collaborazione con gli Organismi consorziati, consentono verifiche sul campo, (cf. RAV. pagg. 11 e 29; *Ordo Anni Academici*, 2014-2015, pagg. 27-32; "Dépliant": *Programma Anno Accademico* 2014-2015, ultima pagina).

In questo contesto, di particolare importanza è il già ricordato "Master" in consulenza familiare. Sempre anche nella prospettiva delle relazioni Istituto/territorio, è da considerare molto importante il Master biennale di II livello, (2014-2015 e 2015-2016), per la formazione di operatori-consulenti familiari nei Consultori, (cf. *Ordo Anni Academici* 2014-2015), (cf. **Rapporto**, pag. 14), il servizio specifico alle persone e alle famiglie, per sua natura radicato nel territorio, nelle sue diverse caratteristiche e peculiarità. Questo nuovo Master costituirà, quindi, un'ulteriore via per la diffusione degli studi che nell'Istituto vengono portati avanti.

Un altro esempio interessante, sempre nel campo Istituto/rapporti esterni, (cf. **Rapporto**, pag. 6) è costituito dalle iniziative messe in atto nel campo del *counseling* aziendale e del Seminario per imprenditori, sull'aspetto prevalente del rapporto famiglia/lavoro, cosa che ha consentito importanti approfondimenti anche nell'ambito specifico della Dottrina sociale della Chiesa.

### **Suggerimenti**

- a) Rafforzare la già esistente linea di espansione dell'Istituto, secondo le sue possibilità, attraverso nuove Sezioni, nuovi Centri Associati, nuove collaborazioni accademiche istituzionali e a con altri enti presenti nel territorio.

### **2.6. Risorse**

#### **Docenti.**

Come sottolinea il RAV (pag. 11), gli *Statuti* del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, "al fine di assicurare nell'Istituto una sufficiente base per la ricerca scientifica e l'attività didattica" prevedono, all'art. 53, dodici cattedre, da ricoprire con Docenti stabili. In particolare si tratta delle Cattedre di:

- Fondamenti filosofici: metafisica ed etica
- Antropologia filosofica
- Teologia morale fondamentale

- Teologia biblica del Matrimonio e della Famiglia
- Antropologia teologica generale
- Teologia dogmatica del Matrimonio e della Famiglia
- Teologia morale speciale (con particolare riferimento a Matrimonio e Famiglia)
- Teologia pastorale del Matrimonio e della Famiglia
- Bioetica
- Psicologia e psicopatologia della vita matrimoniale e familiare
- Sociologia della famiglia
- Pedagogia

Le risorse in termini di Docenti, come rilevato nel RAV, (pag. 33), sono adeguate alle necessità dell'Istituto, sia sul piano numerico che quanto ai requisiti accademici

**Personale non docente.** Nell'insieme, il Personale ausiliario dell'Istituto è competente e motivato. La sovrapposizione di alcuni incarichi (ad es. Biblioteca e alcuni ambiti di Segreteria, Segreteria internazionale ed economato...) creano difficoltà che potrebbero essere superate con un adeguamento del personale.

Come già osservato, (cf. **Rapporto**, pagg. 6 e 31), il Personale non docente è altamente qualificato con una professionalità che, in quanto spesso dovuta a specializzazione accademica, si può pensare poter andare oltre i compiti assegnati. Il lungo servizio, tuttavia, presso l'Istituto e/o presso l'Università Lateranense, manifesta, come già osservato, (cf. **Rapporto**, pag. 6 e 32), e sembra opportuno ripeterlo, fedele dedizione al proprio lavoro e consapevole adesione alla missione dell'Istituto stesso nella Chiesa e nella società.

**Situazione finanziaria.** Data la modalità specifica della struttura economica dell'Istituto (gestita dall'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), non si segnalano difficoltà particolari nella gestione ordinaria; il più volte evidenziato problema finanziario riguarda principalmente il reperimento di risorse straordinarie soprattutto in vista del necessario miglioramento delle strutture e delle infrastrutture (cf. Parr. successivi). Le tasse versate dagli Studenti, vengono faticosamente contenute, per non creare ostacoli all'accesso all'Istituto.

Si insiste sull'inadeguata estensione fisica dell'Istituto, sia rispetto al numero degli Studenti e dei Docenti, sia rispetto alla sua articolata attività accademica. Esiste già un progetto di fattibilità, ma le risorse finanziarie disponibili non sono, per il momento, sufficienti, neanche in vista di un ridimensionamento, peraltro previsto, poiché coprono soltanto 1/3 delle spese.

**Strutture e infrastrutture per l'insegnamento e l'apprendimento, la ricerca ecc.** Le attività dell'Istituto e il numero dei Docenti e Studenti richiedono senz'altro un adeguamento, in particolare a livello di aule, studi per i Docenti, uffici per il Personale.

Di cruciale importanza anche il progetto di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche e di comunicazione, strumento sempre più necessario per poter garantire l'unità di visione con la quale l'Istituto, attuando il suo "triplice fine: scientifico, didattico, pastorale", (cf. *Statuti*, art.2), si pone al servizio della Chiesa universale, in collaborazione con la Fondazione Benedetto XVI, (cf. *Ordo Anni Academici*, pag. 11).

Tale progetto di sviluppo prevede almeno:

- Miglioramento delle tecnologie attualmente disponibili presso la Sede Centrale dell'Istituto a supporto dell'insegnamento;
- Interconnessione con le "Sezioni extra – urbane";
- Creazione di Aule per l'insegnamento a distanza;
- Creazione di una videoteca di eventi e corsi.

### **Biblioteca**

Si avverte l'esigenza di migliorare gli spazi della Biblioteca, sia per quanto riguarda il materiale bibliografico (libri, riviste ecc.) sia, soprattutto, per quanto riguarda gli spazi destinati ai lettori; di potenziare il servizio Internet esistente; valorizzare forse ulteriormente, il collegamento, già senz'altro positivo, con la Biblioteca della PUL, (cf. RAV, pag.24).

### **Preoccupazioni**

Anche se nulla è stato detto circa la forza e la sostenibilità finanziaria, entrambe sono presupposte, dato il supporto istituzionale descritto, anche se sarà necessario trovare qualche altra forma di finanziamento, soprattutto per intraprendere la ristrutturazione degli spazi dell'Istituto.

Alcune sfasature nel funzionamento amministrativo sembrano derivare dallo svolgere, da parte di ogni membro del Personale non docente, compiti diversi, i quali comportano metodologie e tempi di lavoro e di concentrazione non omogenei.

### **Suggerimenti**

- a) La Commissione Esterna riprende la proposta di promuovere l'esperienza internazionale del Corpo docente e il suo progressivo rinnovamento.
- b) Inoltre, è importante prendersi cura dell'incorporazione nell'Istituto dei "giovani Docenti", attraverso incontri specifici, nonché favorire relazioni più ampie con gli ambienti interni ed esterni all'Istituto.

### **Raccomandazioni**

- a) Regolare tempi, spazi e risorse del Personale amministrativo, per risolvere le insoddisfazioni rilevate. Il Personale non docente auspica, senza eccezioni:
- a. Una più razionale suddivisione delle mansioni, quando possibile, considerate la crescente articolazione ed espansione dell'Istituto.
  - b. Una migliore circolarità delle informazioni, finalizzata alla creazione di un gruppo amministrativo più coordinato, cosa che migliorerebbe l'efficacia del lavoro nel suo insieme e, in particolare, il lavoro dei singoli.
- b) Migliorare gli spazi di gestione -preoccupazione più volte espressa nel RAV, (cf. per es. pag. 34) e verificata dalla Commissione Esterna- nella misura delle possibilità economiche dell'Istituto, secondo il Piano di miglioramento delle sue strutture e infrastrutture, come peraltro già previsto; si raccomanda particolare attenzione alla Biblioteca specializzata.

## **2.7. Gestione e organizzazione**

**Autonomia accademica, finanziaria e del Personale.** Il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia è stato fondato con la Costituzione Apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum* del 7 ottobre 1982, con il potere di conferire la Licenza ed il Dottorato in Sacra Teologia, il “Master” in Scienze del Matrimonio e della Famiglia, ed il “Diploma” di I livello universitario in Scienze del Matrimonio e della Famiglia, (cf. RAV, pag.5).

Eretto presso la Pontificia Università Lateranense, con *Statuti* approvati da S. Giovanni Paolo II in data 21 novembre 1992, 17 marzo 1993 e 15 aprile 2000, l'Istituto è diventato autonomo. Con decreto dell' 1 febbraio 2011 la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha approvato i nuovi *Statuti*.

Attualmente, l'Istituto si articola in una Sede centrale a Roma, in sei Sezioni estere negli Stati Uniti (Washington D.C.), in Messico (México D.F., Guadalajara e Monterrey), in Spagna (Valencia, Madrid e Alcalá), in Brasile (Salvador), in Benin (Cotonou), in India (Changanacherry, Kerala) ed in quattro Centri associati in Australia (Melbourne), in Corea del Sud (Daejeon), in Libano (Beirut) e in Bacolod (Filippine). Sono in corso anche due progetti di collaborazione con Centri in Zambia (Lusaka) e Repubblica Ceca (Brno), Lituania (Vilnius) e Colombia (Bogotà).

L'Istituto “ha sede e opera presso la Pontificia Università Lateranense. A norma delle disposizioni canoniche vigenti, può fondare sezioni fuori Roma, regolate, oltre che dalle norme comuni, da norme proprie. L'Istituto è soggetto a titolo speciale alla Santa Sede, dipendendo amministrativamente dall'Amministrazione de Patrimonio della Sede Apostolica” (*Statuti*, art. 1).

“In conformità con la Costituzione Apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum*, n.3, l'Istituto conferisce “titoli” *iure proprio*, (*Statuti*, art. 4)

**Struttura organizzativa.** La parte del RAV dedicata a questa tematica (sez. 8), fornisce una valutazione adeguata degli aspetti in questione.

L'autonomia dell'Istituto rispetto ad altri Atenei pontifici (ed in special modo alla Pontificia Università Lateranense che lo ospita al suo interno), rappresenta un "Punto di forza", ma anche una "Difficoltà". È un elemento di *vantaggio*, se si considera l'urgenza e l'altezza del compito dal quale l'Istituto trae origine e linfa; una *difficoltà* in ordine al sostegno economico e organizzativo di cui necessita un'istituzione accademica, in tal modo configurata.

**Suggerimenti.** Si suggerisce di formare in un organigramma, la sequenza della gerarchia e del processo decisionale, così come la separazione dell'ambito accademico e amministrativo.

### **2.8. Valutazione e garanzia di qualità**

Dopo l'istituzione di due Commissioni (gennaio 2007 e febbraio 2010), i dati, (contenuti nel RAV, versione dicembre 2013), sono stati elaborati da un Comitato di coordinamento rinnovato il 17 novembre 2011, (cf. RAV pagg. 3 e 4; **Rapporto**, pag. 4).

La valutazione viene da tempo attuata nell'Istituto riguardo ai Professori, utilizzando misure diverse, sia in modo immediato, come pure a lungo termine. Inoltre, attraverso le numerose forme di contatto che vengono mantenute con gli ex- Alunni, è possibile verificare i risultati della formazione da essi ricevuta, anche nell'aspetto della sua applicazione.

L'Istituto pubblica annualmente il *Liber annualis*, sintesi della vita accademica dell'Istituto, nonché delle attività di insegnamento e di ricerca, le pubblicazioni dei Docenti. Questo strumento si è rivelato fonte privilegiata di dati per alcuni aspetti della valutazione compiuta dalla Commissione Esterna..

### **Preoccupazioni**

La Commissione Esterna ha visto i "Questionari di valutazione" predisposti dall'Istituto, ma i risultati della valutazione riguardano soltanto i servizi. Sarebbe opportuno stabilire alcune forme di pubblicizzazione dei risultati e verificare la loro influenza sul processo decisionale.

**Suggerimenti.** La Commissione di Valutazione Esterna presuppone come valide le misure illustrate e proposte in forma sintetica nel RAV, (pag. 40):

- a) lavoro di preparazione di una nuova *Settimana Internazionale*, prevista per il 2015 e poi rinviata al 2017, per una sua migliore preparazione e preceduta da anni di lavoro anche da parte di tutte le Sezioni dell'Istituto, per esaminare la *Mission* e la *Vision* dell'Istituto stesso;
- b) revisione di tutti i programmi per chiarire/migliorare l'assegnazione dei credits ECTS;

- c) rinnovo completo della “Piattaforma” *on-line* al fine di estendere l’insegnamento *on-line* ad un numero più ampio di programmi, anche allo scopo di aumentare la varietà delle modalità secondo cui tale insegnamento viene impartito dall’Istituto;
- d) creazione di una Commissione mista di Docenti, Studenti e Personale non docente per migliorare il “tutoraggio” nell’Istituto, (inteso in senso accademico, ma anche in un senso più largo), (cf. RAV. pag. 38);
- e) revisione da parte di un’altra Commissione *ad hoc* dell’iter che conduce al Dottorato;
- f) adattamento della rivista *Anthropotes* al mondo delle pubblicazioni scientifiche internazionali con il suo inserimento nelle banche-dati e con la revisione dei percorsi di selezione degli articoli pubblicati.

### 3. Conclusioni

Innanzitutto è da sottolineare che la “singolarità” della realtà dell'Istituto richiede una valutazione peculiare, coerente con l'unicità dell'istituzione. Un'istituzione che mostra un *presente* ricco e un migliore *futuro*, fedele alla sua “*identità, missione e progetto*”.

Sembra importante riportare quanto è emerso, durante uno degli “Incontri” e che sembra poter essere fatto proprio dalla Commissione Esterna e assunto in quanto “Raccomandazione” di sintesi: cioè il forte richiamo all'Art. 2 degli *Statuti* dell'Istituto che, attraverso la definizione delle sue *finalità*, ne definisce anche l'*identità*: “Il Pontificio Istituto ha un triplice fine: scientifico, didattico, pastorale; promozione della ricerca scientifica avente per oggetto la verità naturale e la verità rivelata circa il matrimonio, la famiglia e la vita umana; ricerca teologica nell'ambito dei fondamenti della vita morale cristiana; approfondimento della rilevanza etica della dimensione sessuale; ricerca filosofica e teologica, con particolare attenzione ai principali problemi posti in questi ambiti, dalle scienze umane; formazione, a livello di alta qualificazione e secondo la dottrina cattolica, di quanti intendono operare nei vari ambienti della pastorale matrimoniale e familiare ...”, (cit. in: RAV.pag. 7).

In tale quadro di riferimento, l'Istituto si presenta come una realtà solida che, nel corso degli anni, è andata crescendo insieme con la sua proposta formativa e i mezzi necessari per assicurare competenza e qualità. La forte motivazione che unisce Docenti e Studenti, come pure il Personale non docente, favorisce e sostiene il lavoro propriamente accademico di docenza e studio, nonché il lavoro della ricerca.

L'Istituto, inoltre, ha la piena consapevolezza di dover far fronte, con la ricerca e l'insegnamento “ad una ridefinizione ideologica delle relazioni uomo-donna e della famiglia, che comporta un mutamento antropologico. Per restare fedele alla sua missione, l'Istituto deve andare contro-corrente”, (cf. RAV pag.10). Ciò conferma, in altro contesto, la decisiva “connessione intima ... tra la questione antropologica e la questione matrimoniale e familiare”, (Pont. Istituto Giovanni Paolo II, *Identità, Missione, Progetto*, 2007, pag. 3) che, messa oggi in discussione, oggi, in forme diverse e in modo culturalmente diffuso, pone in discussione anche i fondamenti stessi dell'*humanum*.

La complessità del tema matrimonio/famiglia, affidato all'Istituto dai suoi *Atti* giuridici fondativi, in una realtà complessa e a misura mondiale, pone sfide di notevole portata, che vengono affrontate con un impegno consistente e, insieme, con la realistica conoscenza dei limiti delle forze disponibili. Infatti, nell'ambito dell'orizzonte di riferimento identitario e strategico delineato, (cf. RAV e **Rapporto**), è da sottolineare la necessità, da parte dei Docenti -come è stato da uno di essi rilevato in un “Incontro”- di avere la piena consapevolezza che matrimonio e famiglia, oggetto dello studio dell'Istituto, stanno

attraversando una crisi epocale. Infatti, i dati statistici e le diverse fonti di informazione, soprattutto in alcuni contesti socio-culturali, evidenziano che la famiglia “tende” attualmente a liquefarsi, il matrimonio, fondamento della famiglia, a sparire. Molto raro riscontrare, al di fuori dell’ “ambiente protetto” nel quale si svolge l’attività accademica dell’Istituto, l’affermazione dell’irrinunciabile valore antropologico e sociale della famiglia stessa.

Anche in questa prospettiva, sembra consigliabile una migliore valutazione, soprattutto in entrata, degli Studenti, sia sul piano della competenza linguistica, che della preparazione di base; l’Istituto potrebbe informare soprattutto coloro che inviano gli Studenti, (in particolare i Vescovi), sui requisiti-base rigorosamente richiesti: fra cui, per es. il tempo necessario per gli studi e la preparazione previa che il Programma degli studi esige.

Come già notato, gli ambienti fisici in cui opera l’Istituto sono piuttosto ristretti; un loro adeguamento potrebbe senz’altro favorire un dispiegamento migliore della vita dell’Istituto stesso.

I Piani di miglioramento, pur non presentati nel RAV, sono stati ampiamente illustrati in uno degli “Incontri” nel corso della “Visita”, in particolare con il Preside e il Vicepreside. Essi toccano tutti gli aspetti più rilevanti della vita dell’Istituto (insegnamento e ricerca, rinnovamento del Corpo docente, espansione internazionale, ipotesi di ampliamento della sede, sviluppo delle nuove tecnologie...), e, nell’insieme, colgono in modo corretto gli “Ostacoli” e i “Problemi”, come pure le “Opportunità” di sviluppo e di miglioramento che l’Istituto si propone di perseguire e di cui già dispone, spesso *in nuce*, (cf. Documento, *Proposte per un Piano Strategico*).

Sono da sottolineare, in sintesi, i già accennati “Punti di forza” che concorrono a delineare la fisionomia stessa dell’Istituto, (cf. **Rapporto**, pag.6):

- *genialità* dell’intuizione di S. Giovanni Paolo II nell’aver voluto una istituzione accademica integralmente dedicata agli studi su matrimonio e famiglia, rivelatisi sempre più importanti negli anni, a maggior ragione ai giorni nostri;
- *fecondità* del metodo suggerito, sempre da S. Giovanni Paolo II, per la vita accademica dell’Istituto e che peraltro apparteneva al modo stesso del “suo pensare”: circolarità di verità/esperienza; formazione delle persone a vivere insieme/comunicazione; dialogo fra persone e culture diverse.
- il *futuro* dell’Istituto trova, di conseguenza, la sua forza propulsiva nella incessante “generatività” di una ricchezza di metodo e di contenuti, accumulata negli anni, e nella sua comunicazione, attraverso le risorse accademiche che sono proprie dell’Istituto stesso: nuovi Professori; nuovi studi; nuova ricerca; nuovi servizi; e, quindi, nuovi Studenti e, soprattutto attraverso di loro, nuova espansione degli studi su matrimonio e famiglia nei diversi continenti, nel contesto della “nuova evangelizzazione”. In cui, l’inculturazione del Vangelo, nelle diverse culture, si “fa” esperienza esistenziale della universalità della Chiesa, (cf. **Rapporto**, pag. 6).



Il Personale non docente, come già osservato, è altamente qualificato, con una professionalità che, spesso, in quanto dovuta a specializzazione accademica, si può pensare poter andare oltre i compiti assegnati. Il lungo servizio, tuttavia, presso l'Istituto e/o presso l'Università Lateranense, indica fedele dedizione al proprio lavoro e consapevole adesione alla missione dell'Istituto stesso nella Chiesa e nella società. Manifesta una sostanziale soddisfazione, non solo sul piano professionale, ma anche su quello delle relazioni fra colleghi. E tutti sono consapevoli della responsabilità che il lavoro del personale non docente comporta, a servizio della Chiesa universale, (cf. **Rapporto**, pagg. 6, 26).

Tutti sottolineano, infatti, la ricchezza in termini umani manifestata, in particolare, dal clima "familiare" nel quale si svolge tutta l'attività accademica, compresa quella amministrativa, per cui ogni Studente -sono gli Studenti stessi a sottolinearlo- è una "persona" con le sue personali esigenze principalmente accademiche -ma non solo- a cui rispondere e non un puro e semplice "numero di matricola", (cf. **Rapporto** pag. 7).

Dal lato della Licenza e Dottorato in Sacra Teologia, con orientamento nel settore morale/pastorale, l'Istituto dispone di competenze altamente specializzate. D'altro canto, si evidenziano due criticità:

- a) esiguità degli spazi di ricerca e di lavoro tanto per i Docenti quanto per gli Studenti, (assenza di uffici per i Docenti, dimensioni ridotte degli ambienti destinati alla Biblioteca, Aule non informatizzate ...);
- b) i Docenti, a vario titolo coinvolti nell'Istituto, non sono direttamente impegnati nella Pastorale, benché la finalità dell'istituto sia quasi esclusivamente concentrata su questo versante.

#### **Raccomandazioni esplicite**

- a) Arrivare a definire in modo più preciso i criteri di valutazione della qualità, in particolare per i risultati dell'insegnamento, il feedback degli studenti e la ricerca.
- b) Un maggiore spazio da riservare nel Programma degli studi, sia alle scienze umane che alla Dottrina sociale della Chiesa, potrebbe dare buoni frutti. Ciò, " in maniera che il loro, (di laici, religiosi e sacerdoti) ministero pastorale ed ecclesiale venga svolto in modo più adatto ed efficace per il bene del popolo di Dio", (*Magnum Matrimonii Sacramentum*, 3), nel processo storico, nell'orizzonte offerto dalla "nuova evangelizzazione" che, secondo le bellissime, suggestive, parole di S. Giovanni Paolo II, è "nuova nell'ardore, nuova nei metodi, nelle sue espressioni", (cf. Giovanni Paolo II, *Ecclesia in America*,6).

#### **Suggerimenti finali**

- a) perseguire il piano di miglioramento proposto, con particolare attenzione al miglioramento degli spazi di lavoro, tenuto conto dei problemi economici che la cosa comporta.

- b) necessità, da parte dell'Istituto, di fondi straordinari per ampliare la propria "Sede centrale" poichè da ciò dipende l'effettività concreta della sua missione.
- c) dal punto di vista del *Processo di Bologna*, sarebbe stato molto importante disporre di qualche ulteriore informazione, perché per es. la questione dei "tempi di studio" ha a che vedere, alla fine, con l'equiparazione e il riconoscimento, prima dei Corsi/Seminari e poi dei "titoli".
- d) fornire un modello schematico di strategie congiunte e integrate di miglioramento.

**Opportunità e Minacce** (valutazione esterna): sono sempre aspetti relativi all'evoluzione dell'ambiente che, in qualche modo, determinano la fattibilità e agiscono, in generale, come tendenza, cioè in certo qual modo giocano "in futuro".

**"Punti di forza" e "Punti di debolezza"** (valutazione interna): sono sempre aspetti relativi alle capacità dei soggetti promotori che in qualche modo condizionano la pianificazione del progetto e generalmente giocano "al presente".

		Fattori Esterni	
		Minacce	Opportunità
		<p>3. Insegnamento e apprendimento Difficoltà nel riconoscimento civile dei "titoli" Istituto "contro corrente" rispetto all'ambiente</p> <p>4. Ricerca Aspetti legislativi Aspetti politici Aspetti tecnologici</p> <p>6. Contributi verso l'esterno Aspetti socio-culturali</p> <p>7. Risorse Aspetti demografici Aspetti economici: carenza di finanziamenti</p> <p>8. Gestione e organizzazione</p> <p>9. Garanzia della qualità</p>	<p>3. Insegnamento e apprendimento Alleanza con altre Unità accademiche/Centri per il riconoscimento civile dei "titoli" Insegnamento <i>on line</i></p> <p>4. Ricerca</p> <p>6. Contributi verso l'esterno Attenzione legale e culturale al tema famiglia Incarichi ad ex Alunni sensibili al tema Attenzione del Papa</p> <p>7. Risorse</p> <p>8. Gestione e organizzazione</p> <p>9. Garanzia della qualità</p>
Fattori Interni	<p><b>Punti di Forza</b></p> <p>3. Insegnamento e apprendimento Tutoraggio Capacità di offerta, di adattabilità, di mobilità</p> <p>4. Ricerca Interdisciplinarietà e internazionalità Aree internazionali: Teologia morale e Teologia sacramentaria. Cattedra K. Wojtyla Conoscenza tecnica e scientifica</p> <p>5. Contributi verso l'esterno Tema della famiglia Convegni Eventi (congressi ...)</p> <p>6. Risorse Istituto: Diploma di I livello; Lic.; Dott.; Master Rivolto a tutti (laici, religiosi/e, sacerdoti)</p> <p>7. Gestione e organizzazione</p> <p>8. Garanzia di qualità Cultura della qualità (iniziata)</p>	<p>Strategie difensive M/F</p> <p>Si evitano le minacce con i "Punti di Forza" <b>Revisione di tutti i programmi per chiarire/migliorare l'assegnazione dei credits ECTS</b></p> <p>Rinnovamento del Corpo docente</p> <p><b>Azione specifica di fund raising da parte della Fondazione Benedetto XVI</b></p>	<p>Strategie di attacco O/F</p> <p>Si usano i "Punti di Forza" per sfruttare le "Opportunità" <b>lavoro di preparazione di una nuova <i>Settimana Internazionale</i> prevista per il 2017 e preceduta da alcuni anni di lavoro da parte di tutte le Sezioni dell'Istituto per esaminare <i>Mission</i> e <i>Vision</i> dell'Istituto stesso.</b> Creazione di una Commissione mista di Docenti, Studenti e Personale non docente per migliorare il <u>tutoraggio</u> nell'Istituto, (inteso in senso accademico, ma anche in un senso più ampio).</p>
	<p><b>Punti di Debolezza</b></p> <p>3. Insegnamento e apprendimento Dottorato soltanto in Teologia Sbocco professionale non chiaro Studenti soprattutto per la "pastorale"</p> <p>4. Ricerca Difficoltà di lingua da parte degli Alunni Ricercatori</p> <p>5. Contributi verso l'esterno Stabilità degli accordi</p> <p>6. Risorse Scarsa capacità finanziaria Mancanza di spazi per i Docenti e per la gestione Mancanza di spazio per la Biblioteca</p> <p>7. Gestione e organizzazione</p> <p>8. Garanzia di qualità</p>	<p>Strategie di sopravvivenza M/D</p> <p>Si cerca di ridurre le "Debolezze" e di eludere le "Minacce"</p> <p><b>Revisione da parte di una Commissione ad hoc dell'iter che conduce al <u>Dottorato</u></b></p> <p>Promozione dell'esperienza internazionale del Corpo docente</p> <p><b>Politica di risparmio nel bilancio dell'Istituto</b></p> <p><b>Possibilità di prestiti bancari</b></p>	<p>Strategie di riorientamento O/D</p> <p>Si superano i "Punti di Debolezza" sfruttando le "Opportunità"</p> <p><b>Rinnovo completo della <u>Piattaforma on-line</u> al fine di estendere l'insegnamento <i>on-line</i> ad un numero più ampio di programmi e anche con lo scopo di aumentare la varietà di modalità in cui tale insegnamento viene impartito presso l'Istituto.</b> Adattamento della rivista <i>Anthropotes</i> al mondo delle pubblicazioni scientifiche internazionali con il suo inserimento nelle banche dati e con la revisione dei percorsi di selezione degli articoli pubblicati.</p> <p><b>Nuovi "titoli" secondo il <u>Piano strategico</u></b></p>

## Allegato 1. Documenti

### 1. Visione, missione, obiettivi dell'Istituto

1. Documenti giuridici fondativi. Costituzione apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum. Statuti*: Febbraio 2011. (79 pagine).
2. *Identità, Missione, progetto*. 2007. In italiano, 85 pagine. In spagnolo, 86 pagine.
3. *Identidad, misión y proyecto*. 2013. In spagnolo, 148 pagine.

### 2. Swot: piano strategico

4. Documento, (copia), *Proposte per un piano strategico*, (versione schematica). 2014. 2 pagine.

### 3. Insegnamento e apprendimento

5. *Ordo Anni Academici 2013/2014*. 175 pagine
6. *Ordo Anni Academici 2014/2015*. 178 pagine
7. *Indicazioni Metodologiche 2013-2014*. Tali norme valgono per tutti i lavori scritti (letture opere, seminari tutoriali, seminari, papers, elaborati finali per il Master, tesine di Licenza e tesi di Dottorato). Documento, (copia), in italiano, 19 pagine. Documento, (copia), in francese, 16 pagine.
8. Alcuni esemplari di *Esami scritti*. 4 pagine

### 4. Ricerca

9. *Anthropotes*. 2013 /XXIX/1. 179 pagine.
10. Documento: *Area Internazionale di Ricerca in Teologia Morale*. 4 pagine.
11. Documento: *Cattedra Karol Wojtyła*. 2 pagine.

### 5. Contributi verso l'esterno

12. *Brochures*. 10 Iniziative. 25 pagine.

### 6. Risorse

13. Relazione: *Piattaforma e-learning*. 1 pagina.

### 7. Gestione e organizzazione

14. *Liber Annualis A.A. 2012/2013*. Sede Centrale. 112 pagine
15. Relazione del Preside nel *Dies Academicus 2013/2014*. 24 pagine.

### 8. Valutazione e garanzia di qualità

16. Schede valutazione:
  - i. "Scheda di valutazione" *Strutture e servizi*. 1 pagina.
  - ii. Risultati "Scheda di valutazione" *Strutture e servizi*, 2013. 1 pagina.
  - iii. Modello 1: residenziale. 1 pagina.
  - iv. Modello 2: non residenziale. 1 pagina.
  - v. Modello 2 (francese) provvisorio. 1 pagina.

- vi. Modello 2 (francese) non residenziale. 1 pagina.
- vii. Valutazione *Master Bioetica*. "Questionario di gradimento". 4 pagine.
- viii. Valutazione *Corso Sacerdoti*. "Scheda valutazione qualità". 2 pagine.

## Allegato 2. “Incontri” secondo l’o.d.g. della Visita

### MARTEDI, 17 GIUGNO

#### 20.30 Cena - Ristorante Roberto e Loretta

Tutti i Membri della *Commissione esterna AVEPRO*

Mons. Livio Melina, *Preside*

Prof. José Granados, *Vice Preside*

Prof. Oana Gotia, *Membro Commissione RAV*

Prof. Stephan Kampowski, *Membro AVEPRO*

Prof.ssa Maria Luisa Di Pietro, *Rappresentante Docenti Incaricati*

Dott. Victor Soldevila, *Segretario Generale*

#### Domande-guida per “Incontro”

### MERCOLEDI, 18 GIUGNO

#### 1° giorno. Mercoledì 18 giugno 09.00 – 9.30 Incontro con il Preside

(Rev.Prof. Livio Melina) e il Vice-Preside Istituto (Rev. Prof. José Granados)

Che cosa ha portato il processo di valutazione dell’Istituto?

C’è una cultura della valutazione?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?

**09.40-10.40 Incontri privati con ciascuno dei Membri del Personale. In concomitanza con l’incontro con i managers di alto livello, cancelliere, tesoriere, segretario, ecc. Luogo: Aula 12**

#### Elenco dei partecipanti

Dott. Victor Soldevila, *Segretario Generale*

Dott.ssa Maria Chiara di Pasquale, *Economo e Segretaria Internazionale*

Dott.ssa Gabriella Esposito, *Coordinatrice Segreteria Generale, Segreteria di Licenza e Dottorato*

Dott.ssa Susanna Befani, *Segreteria Master, Segreteria Editoria*

Dott.ssa Marinella Federici, *Bibliotecaria, Segreteria Master Ciclo Speciale e Diploma*

Dott.ssa Eleonora Stefanyan, *Segreteria del Preside*

Sig. Nando Menestò, *Archivio, Servizi Generali (in visita alle strutture)*

Prof. Stephan Kampowski, *Docente responsabile della Biblioteca (in visita alle strutture)*

Prof. José Noriega, *Direttore Editoriale (in “Incontro” con i Docenti e Ricercatori con attività di ricerca)*

Dott.ssa Martina Coers, *Piattaforma on line (relazione scritta)*

#### Domande-guida:

Le fonti di informazione su cui si basa il processo decisionale sono adeguate?

Ci sono adeguati meccanismi di coordinamento?

C’è una gestione efficiente dei processi di organizzazione?

C'è una corretta gestione delle risorse umane, economiche e materiali per lo sviluppo del programma di formazione?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?

10.45-11.15 Pausa

### **11.20-12.10 Incontro con gli Studenti del secondo e terzo ciclo. Luogo: Auditorium.**

**Elenco dei partecipanti:** 6 Studenti del Master. 11 Studenti della Licenza. 11 Studenti del Dottorato.

### **12.15-13.00 Visita all'edificio e alle strutture dell'Istituto**

In ritardo sui tempi, visita rinviata al giorno successivo, alle ore 9,30

#### Aule. Domande-guida:

Il numero delle Aule è adeguato alle esigenze del programma di formazione?

C'è abbastanza spazio per gli Studenti per svolgere le attività programmate?

Qual è il loro stato di conservazione e quali sono le carenze più rilevanti che possono influire sull'insegnamento?

La "strumentazione" risponde in qualità e quantità alle esigenze del programma di formazione?

Quali sono le loro caratteristiche in termini di illuminazione, riscaldamento, raffreddamento e acustica...?

Qual è il loro livello di funzionalità?

Qual è il grado di soddisfazione degli Studenti?

#### Spazi per il Personale. Domande guida:

Il numero di "spazi" destinati allo sviluppo e al coordinamento delle funzioni del Personale si combina con le esigenze dell'organizzazione educativa?

Sono previsti spazi sufficienti per lo svolgimento delle attività?

Qual è lo stato di conservazione degli spazi e quali sono le carenze più rilevanti?

Qual è il loro livello di funzionalità?

L'attrezzatura degli spazi è adeguata in quantità e qualità?

Quali sono le caratteristiche in termini di illuminazione, riscaldamento, raffreddamento e acustica...?

Qual è il grado di soddisfazione del Personale rispetto alle aree disponibili per il suo lavoro?

**13.00-14.20 Pranzo della Commissione esterna senza altri membri dell'Istituzione****14.30-15.10 Incontro con il Preside e i Docenti: attività di ricerca. Luogo: Auditorium****Elenco dei partecipanti**

Prof. José Granados, *Direttore Area di Ricerca in Teologia Sacramentaria*

Prof.ssa Alexandra Diriar, *Sotto-Direttore Area di Ricerca in Teologia Sacramentaria*

Rev. D. Stefano Salucci, *Segretario Area di Ricerca in Teologia Sacramentaria*

Prof. Juan José Perez-Soba, *Direttore Area di Ricerca in Teologia Morale*

Prof. Livio Melina, *Già Direttore Area di Ricerca in Teologia Morale*

Rev. D. Pawel Galuszka, *Segretario Area di Ricerca in Teologia Morale*

Prof. Stanislaw Grygiel, *Direttore della Cattedra Wojtyla*

Prof. Przemyslaw Kwiatkowski, *Segretario della Cattedra Wojtyla*

Prof. Stephan Kampowski, *Ricercatore Cattedra Wojtyla e già Segretario Area Ricerca in Teologia Morale*

**Domande guida:**

Qual è il livello di coinvolgimento del Corpo accademico nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione?

In qual modo tali attività di ricerca, sviluppo e innovazione influenzano il programma di formazione?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?

**15.15-16.30 Incontro con il Comitato di coordinamento. Luogo: Aula 12.****Elenco dei partecipanti**

Prof. José Granados, *Vice Preside. Coordinatore della Commissione*

Prof.ssa Oana Maria Gotia, *docente a tempo pieno*

Prof. Furio Pesci, *docente a tempo parziale*

Rev. D. Carlos Robles de Horta, *rappresentanti degli studenti di Licenza e Dottorato*

Dott. Victor Soldevila, *Segretario Generale*

Rev. D. Stefan Kaminski, *Rappresentante degli Studenti di Licenza e Dottorato (in sostituzione del Rappresentante degli Studenti che aveva preso parte alla stesura del Rapporto)*

**Domande guida:**

Quale ruolo ha svolto ogni membro?

Quali sono state le principali difficoltà di relazione?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?



**16.30-17.15 Incontro con i Professori (Professori stabili, 8). Luogo: Auditorio****Elenco dei partecipanti**

- Prof. Livio Melina, *Preside, Ordinario Teologia Morale fondamentale*
- Prof. Bruno Ognibeni, *Ordinario Teologia biblica del Matrimonio e della Famiglia*
- Prof. Juan José Pérez-Soba, *Ordinario Teologia pastorale del matrimonio e della famiglia*
- Prof. José Noriega, *Ordinario Teologia morale speciale*
- Prof. Gilfredo Marengo, *Ordinario Antropologia Teologia Generale*
- Prof. José Granados, *Vice Preside, Straordinario Teologia Dogmatica del matrimonio e della famiglia*
- Prof. Stephan Kampowski, *Straordinario Antropologia Filosofica generale*
- Prof. Mario Binasco, *Straordinario Psicologia e psicopatologia della vita matrimoniale e familiare*

**Domande-guida:**

La revisione sistematica dei contenuti didattici e, se è il caso, i loro aggiornamento, come avvengono?

Processo di insegnamento/apprendimento, (in conformità a *Bologna*).

Il responsabile di ogni materia ritiene sufficiente il tempo assegnato all'apprendimento dello Studente per ogni tematica contenuta nel suo Piano di studio?

Viene considerato il tempo necessario per l'elaborazione dei lavori, esercitazioni pratiche, studio dei casi, studio personale, ricerca della letteratura...? La somma dei "tempi" è coerente con il programma curricolare previsto?

Gli obiettivi del programma curricolare possono essere realizzati nei "tempi" previsti?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?

**17.30-18.30 Incontro con Professori associati (Professori incaricati, almeno 8) Luogo: Auditorio****Elenco dei partecipanti**

- Prof. Francesco D'Agostino, *Diritto di famiglia*
- Prof.ssa Maria Luisa Di Pietro, *Bioetica*
- Prof.ssa Alexandra Diriart, *Storia del sacramento del Matrimonio*
- Prof.ssa Oana Gotia, *Castità e carità coniugale*
- Prof. Stanislaw Grygiel, *Antropologia Filosofica generale*
- Prof. Przemyslaw Kwiatkowski, *Persona, matrimonio e famiglia nella Dottrina Sociale della Chiesa*
- Prof.ssa Vittorina Marini, *Amore, matrimonio e famiglia alla luce della mariologia di Giovanni Paolo II*
- Prof. Jaroslaw Merecki, *Magistero su matrimonio e famiglia: chiavi ermeneutiche*
- Prof. Furio Pesci, *Modelli e virtù: tra teologia, filosofia e scienza dell'educazione*

Prof. Francesco Piloni, *Teologia patristica del matrimonio e della famiglia*

Prof. Andrea D'Auria, Diritto canonico

Prof.ssa Gabriella Gambino, Diritto di famiglia

Prof.ssa Elena Giacchi, Regolazione della fertilità umana

Prof.ssa Monika Grygiel, Psicologia

Prof.ssa Benedetta Rossi, Il corpo nella Bibbia: relazione, rivelazione e accesso al mistero di Dio

Domande guida:

La revisione sistematica dei contenuti didattici e, se è il caso, il loro aggiornamento, come avvengono?

C'è una cultura della valutazione?

Quali le raccomandazioni o i suggerimenti?

**2° Giorno. Giovedì, 19 giugno.**

**9.30-10.30      Visita dell'edificio e delle strutture dell'Istituto**

**10.30-11.30**

## Osservazioni al Rapporto di valutazione del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia presso la Pontificia Università Lateranense dopo la visita della Commissione esterna nominata dall'AVEPRO per la valutazione della qualità.

### 1. Introduzione

Il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia vuole innanzitutto ringraziare l'AVEPRO e i Membri della Commissione di Valutazione Esterna della qualità per il lavoro svolto e per la professionalità, cordialità e disponibilità mostrata durante i giorni della visita.

### 2. Osservazioni

A pagina 16 del Rapporto si dice che «I Masters offerti, tuttavia, non sono riconosciuti a livello civile».

In merito, si tiene a puntualizzare che, precisamente per cercare di colmare tale lacuna, vari *Master* sono offerti in collaborazione con diverse Facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in maniera che *il titolo è riconosciuto in Italia*. Così, il Master in Bioetica e Formazione viene offerto insieme all'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; il Master in Fertilità e Sessualità Coniugale, insieme alla Facoltà di Medicina e Chirurgia; il Master in Consulenza Familiare, insieme alla Facoltà di Scienze della Formazione.

A pagina 33 del Rapporto, nelle Conclusioni, si dice «Dal lato della Licenza e del Dottorato in Sacra Teologia, con orientamento nel settore morale/pastorale, l'Istituto dispone di competenze altamente specializzate. D'altro canto, si evidenziano due criticità:

[1 ]

b) i Docenti a vario titolo non sono direttamente impegnati nella Pastorale, benché la finalità dell'Istituto sia quasi esclusivamente concentrata su questo versante».

Al riguardo, ci sia permesso, in primo luogo, ricordare le finalità proprie dell'Istituto come Istituzione accademica secondo quanto appare agli artt. 1-2 degli Statuti:

## **Titolo I. COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE**

Art. 1 Il Pontificio Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia è stato istituito con la Costituzione Apostolica *Magnum Matrimonii Sacramentum*, in data 7 ottobre 1982, per la formazione teologica, filosofica e scientifica sui temi del matrimonio, della famiglia e della vita umana. [1 ]

## **Titolo II. FINALITÀ**

Art. 2 Il Pontificio Istituto ha un triplice fine: scientifico, didattico, pastorale:

- promozione della ricerca scientifica avente per oggetto la verità naturale e la verità rivelata circa il matrimonio, la famiglia e la vita umana; ricerca teologica nell'ambito dei fondamenti della vita morale cristiana; approfondimento della rilevanza etica della dimensione sessuale; ricerca filosofica e teologica, con particolare attenzione ai principali problemi posti, in questi ambiti, dalle scienze umane;
- formazione, a livello di alta qualificazione e secondo la dottrina cattolica, di quanti intendono operare nei vari ambienti della pastorale matrimoniale e familiare;
- organizzazione di seminari di studio in aiuto alle Chiese particolari e alla Santa Sede nelle attività per il matrimonio e la famiglia;
- ogni altra iniziativa di carattere scientifico, accademico, didattico e pastorale che dovesse rendersi necessaria per il raggiungimento delle proprie finalità.

Come si evince quindi dagli statuti, l'impegno nella pastorale non può e non deve essere diretto, ma si esplicita, nell'insieme della ricerca e dell'insegnamento, della formazione degli operatori di pastorale matrimoniale e familiare.

In secondo luogo, a livello personale e nel tempo libero dalla ricerca e dall'insegnamento tutti i professori sono generosamente coinvolti in iniziative di carattere pastorale rivolte alle famiglie.

D'altro canto, secondo gli Statuti la specializzazione della Licenza e del Dottorato è in Sacra Teologia del matrimonio e della famiglia. Esiste dunque la possibilità di scegliere delle tematiche di teologia morale, sacramentaria, dogmatica, teologia biblica, antropologia teologica, teologia pastorale, ecc. pur rimanendo sempre nell'ambito marcato dagli Statuti.